

Aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia

Un patrimonio di biodiversità da conoscere, tutelare e vivere

Con due parchi naturali, 16 riserve naturali in territorio montano, costiero e carsico, più di trenta piccoli ma preziosi biotopi, il tutto connesso dal sistema dei siti Natura 2000, la nostra Regione si pone come una delle aree europee a maggiore biodiversità in uno spazio facilmente fruibile anche grazie ad una rete ciclabile sempre più capillare.

Aree naturali selvagge ma anche paesaggi rurali che conservano i segni della storia e dell'economia del passato e che si aprono oggi a nuove prospettive. Sono tre infatti i modi con i quali si possono conoscere e apprezzare queste aree.

La natura con la sua ricchezza di forme di vita diverse per quota, per caratteristiche del suolo e storia geologica ma anche per collocazione geografica come snodo di influssi continentali, mediterranei, balcanici; questo rende il nostro territorio unico all'occhio dell'esperto e stupefacente al visitatore curioso.

Il paesaggio dell'uomo che ha lasciato i suoi segni storici adattandosi a condizioni difficili ma costruendo comunità, culture ed economie che hanno modificato sapientemente queste terre.

E ora le nuove prospettive che vedono coniugare il rispetto per la natura, la conoscenza della storia dei luoghi e le nuove opportunità di sviluppo locale che rispondono alla richiesta di qualità, di autenticità e di esperienza diretta.

Quindi non solo una guida per passeggiate nella natura ma un biglietto da visita per esplorare luoghi, conoscere persone e arricchirsi di esperienze intense in un territorio sempre diverso e tutto da scoprire.

Stefano Zannier

Assessore alle risorse agroalimentari,
forestali e ittiche e alla montagna

Il sistema delle aree protette regionali si articola in due famiglie principali: quella dei Parchi, delle Riserve naturali e dei Biotopi previsti dalla legge regionale 42 del 1996 e quella dei siti Natura 2000 composta da siti di importanza comunitaria (SIC) e zone speciali di conservazione (ZSC) previsti dalla Direttiva europea 92/43/CEE "Habitat" e da zone di protezione speciale (ZPS) previste dalla Direttiva europea 2009/147/CE "Uccelli".

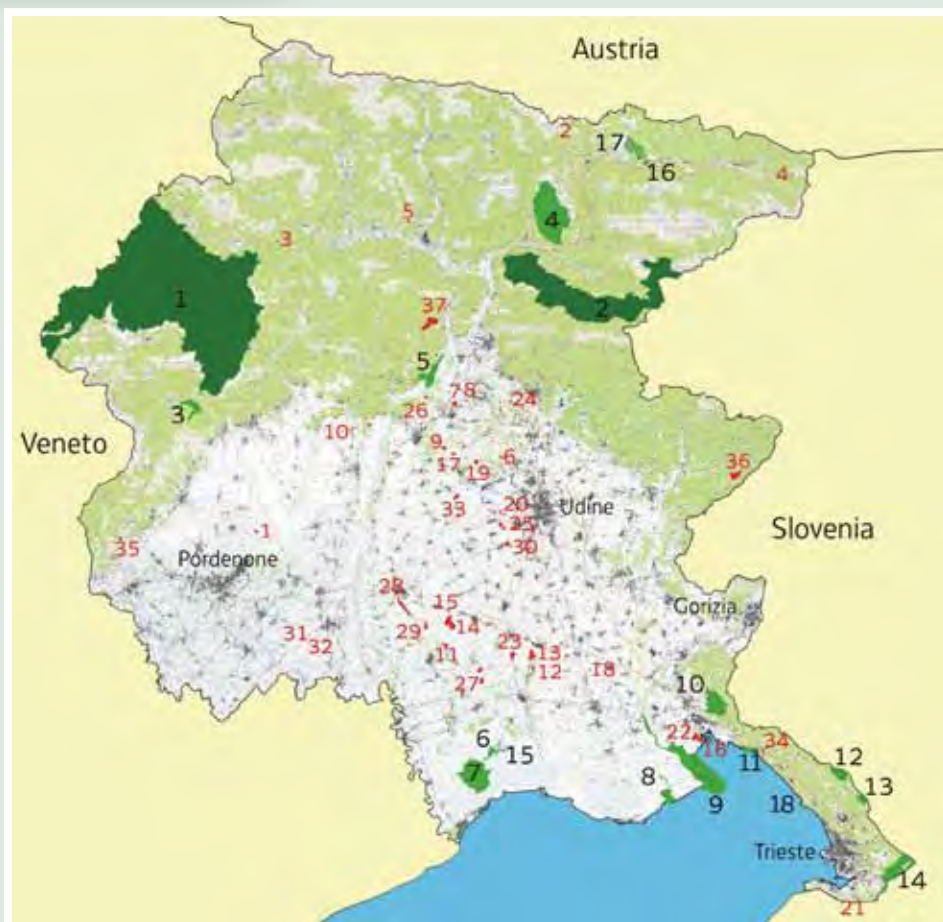
Il sistema dei parchi e delle riserve naturali persegue un doppio fine: la tutela della natura e della biodiversità e la promozione del territorio attraverso forme innovative e sostenibili. In questa veste i Parchi e le Riserve sono divenuti negli anni dei punti di riferimento di iniziative ed attività di conservazione e di valorizzazione delle realtà locali in un contesto ben più vasto dell'area protetta istituita. Merita menzionare inoltre la realtà dei biotopi naturali, piccoli scrigni di biodiversità gestiti prevalentemente dalla Regione, che costituiscono uno strumento semplice ed efficace per preservare elementi di grande valore naturalistico anche in contesti fortemente trasformati.

La rete Natura 2000 è costituita da 27.000 siti nell'Unione Europea, di cui 69 presenti in Friuli Venezia Giulia, tutelati al fine di garantire la conservazione della biodiversità a scala continentale. Le Zone Speciali di Conservazione sono aree istituite per mantenere o ripristinare habitat naturali e seminaturali nonché specie di flora e fauna particolarmente significativi, rari e vulnerabili. In una prima fase vengono individuati come Siti di importanza comunitaria (SIC) e una volta dotati di specifiche misure di conservazioni vengono riconosciuti come Zone speciali di conservazione. Le Zone di protezione Speciale sono aree istituite specificamente per la protezione degli uccelli selvatici. Particolarmente significative al riguardo sono le aree di sosta, di svernamento, di riproduzione e i valichi lungo le rotte di migrazione.

Queste aree naturali, che interessano circa il 20% del territorio regionale, sono luoghi da visitare e conoscere per apprezzarne la varietà di forme di vita e di paesaggi. Non dobbiamo dimenticare che sono tra le poche aree in cui vivono specie molto rare e quindi i nostri comportamenti devono essere consoni a non arrecare disturbo o provocare danni ai delicati equilibri naturali.

Servizio biodiversità

Parchi e Riserve



I **parchi naturali** e le **riserve naturali** sono aree in cui sono presenti ambienti ed ecosistemi intatti o poco modificati dall'uomo, con caratteristiche fisiche, biologiche e anche storico-culturali particolari. Esse vengono protette con l'obiettivo di conservare la flora e la fauna spontanea e di mantenere l'ambiente naturale.

Che differenza c'è tra un parco naturale e una riserva naturale?

I **parchi** sono più grandi, hanno una gestione più autonoma garantita dall'Ente Parco, e al loro interno sono più frequenti le attività agricole, turistiche e di sviluppo locale. Uno degli scopi dei parchi naturali è proprio quello di promuovere la conservazione della natura e di garantire forme di sviluppo sostenibili nel parco e nelle aree vicine.

Nelle **riserve** naturali l'obiettivo principale è quello di conservare e proteggere la natura ma sono anche esse partecipi dello sviluppo sostenibile dei territori essendo ad esempio dei grandi attrattori di visitatori.

I **biotopi** sono piccole aree che ospitano habitat e specie rare e a rischio di distruzione e scomparsa e che quindi necessitano di una tutela accurata e di una gestione diretta che viene garantita dalla Regione o dai Comuni. In Friuli Venezia Giulia finora ne sono stati istituiti 37.

Elenco siti Parchi e Riserve (numeri in nero sulla cartina)

PARCHI NATURALI REGIONALI

1. Dolomiti Friulane
2. Prealpi Giulie

RISERVE NATURALI REGIONALI

3. Forra del Cellina
4. Val Alba
5. Lago di Cornino
6. Valle Canal Novo
7. Foci dello Stella
8. Valle Cavanata
9. Foce dell'Isonzo
10. Laghi di Doberdò e Pietrarossa
11. Falesie di Duino
12. Monte Lanaro
13. Monte Orsario
14. Val Rosandra
15. Valli Grotari e Vulcan

RISERVE NATURALI STATALI

16. Cucco
17. Rio Bianco

AREA MARINA PROTETTA

18. Miramare

BIOTOPPI NATURALI REGIONALI (numeri in rosso sulla cartina)

- | | |
|--------------------------------|--|
| 1. Magredi di S. Quirino | 20. Prati della Piana di Bertrando |
| 2. Torbiera di Pramollo | 21. Laghetti delle Noghère |
| 3. Palude di Cima Corso | 22. Risorgive di Schiavetti |
| 4. Torbiera Scichizza | 23. Torbiera Selvate |
| 5. Torbiera di Curiedi | 24. Torbiera Cichinot |
| 6. Torbiera di Lazzacco | 25. Prati del Lavia |
| 7. Torbiera di Casasola | 26. Acqua Caduta |
| 8. Palude di Fontana Abisso | 27. Selvuccis e Prat dal Top |
| 9. Prati di Col S. Floreano | 28. Risorgive di Codroipo |
| 10. Torbiera di Sequals | 29. Roggia Ribosa di Bertiole e Lonca |
| 11. Risorgive di Zarnicco | 30. Magredi di San Canciano |
| 12. Palude Fraghis | 31. Antico cimitero ebraico |
| 13. Paludi del Corno | 32. Sorgenti del Rio Vignella |
| 14. Risorgive di Flambro | 33. Prati della Congrua |
| 15. Risorgive di Virco | 34. Stagno Studenec |
| 16. Palude del fiume Cavana | 35. Palù di Livenza |
| 17. Prati umidi dei Quadris | 36. Prati di Tribil Inferiore-Dolenji Tarbij |
| 18. Torbiera di Groi | 37. Forra del Torrente Leale |
| 19. Torbiera di Borgo Pegoraro | |

Rete Natura 2000



SIC sito di importanza comunitaria per la protezione di habitat e specie animali e vegetali significative a livello europeo (SIC è una denominazione transitoria in attesa di approvare le misure di conservazione)

ZSC zona speciale di conservazione per la protezione di habitat e specie animali e vegetali significative a livello europeo (designate da parte del Ministero dell'Ambiente in seguito all'approvazione delle misure di conservazione)

ZPS zona di protezione speciale rivolta alla tutela degli uccelli e dei loro habitat

Elenco siti

ZSC e ZPS Dolomiti friulane
 ZSC Val Colvera di Jof
 ZSC Monte Chiaurlec e Forra del Torrente Cosa
 ZSC Forra del Torrente Cellina
 ZSC Torbiera di Sequals
 ZSC Magredi di Tauriano
 ZSC Magredi del Cellina
 ZSC Risorgive del Vinchiaruzzo
 ZPS Magredi di Pordenone
 ZSC Foresta del Consiglio
 ZSC Greto del Tagliamento
 ZSC Bosco Marzinis
 ZSC Bosco Torrate
 ZSC Gruppo del Monte Coglians

ZSC Monti Dimon e Paularo
 ZSC Creta di Aip e Sella di Lanza
 ZPS Alpi Carniche
 ZSC Monte Auernig e Monte Corona
 ZSC Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto
 ZSC Conca di Fusine
 ZSC Monti Bivera e Clapsavon
 ZSC Col Gentile
 ZSC Zuc dal Bor
 ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart
 ZSC Prealpi Giulie Settentrionali
 ZPS Alpi Giulie
 ZSC Monti Verzegnis e Valcalda
 ZSC Lago Minisini e Rivoli Bianchi
 ZSC Torrente Lerada
 ZSC Valle del Medio Tagliamento
 ZSC Forra del Cornappo
 ZSC Rio Bianco di Taipana e Gran Monte
 ZSC Forra del Pradolino e Monte Mia
 ZSC Monte Mataiur
 ZSC Lago di Ragogna
 ZSC Torbiera di Casasola e Andreuzza
 ZSC Quadri di Fagagna
 ZSC Magredi di Campoformido
 ZSC Magredi di Coz
 ZSC Magredi di Firmano
 ZSC Risorgive dello Stella
 ZSC Palude Moretto
 ZSC Palude Selvate
 ZSC Confluenza Fiumi Torre e Natisone
 ZSC Bosco di Golena del Torreano
 ZSC Paludi di Gonars
 ZSC Paludi di Porpetto
 ZSC Bosco Boscat
 ZSC Boschi di Muzzana
 ZSC Bosco Sacile
 ZSC Anse del Fiume Stella
 ZSC e ZPS Laguna di Marano e Grado
 ZSC Pineta di Lignano
 ZSC Palude del Preval
 ZSC Colle di Medea
 ZSC e ZPS Foce dell'Isonzo - Isola della Cona
 ZSC e ZPS Val Cavanata e Banco Mula di Muggia
 ZSC Cavana di Monfalcone
 ZSC Carso Triestino e Goriziano e ZPS Aree Carsiche della Venezia Giulia
 SIC Area marina di Miramare
 SIC Trezze San Pietro e Bardelli
 SIC Relitti di Posidonia presso Grado
 SIC Valle del Rio Smiardar
 SIC Palude di Racchiuso
 SIC Rii del gambero di torrente
 ZSC Comelico Bosco della Digola Brentoni Tudaio
 ZSC Val Visdende Monte Peralba Quaternà
 ZPS Dolomiti del Cadore e del Comelico



Mariana Corona

Informazioni

Sede Amministrativa:
Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (PN)
tel. (+39) 0427 87333
fax (+39) 0427 877900






Giuseppe Giordani

Parco Naturale Regionale DOLOMITI FRIULANE



Mariana Corona

Campanile di
Val Montanaia

-  Sede e Centro visite
-  Centro visite
-  Punti informativi



Comuni interessati

Provincia di Pordenone:
Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso,
Frisanco, Tramonti di Sopra
Provincia di Udine:
Forni di Sopra e Forni di Sotto

Superficie: 36.950 ha

Erto: scorcio



Mariana Corona

Ospitalità

Sistemazione in strutture ricettive con varie forme di trattamento, programmi culturali e sportivi, attività didattiche integrate sono servizi gestiti in collaborazione con il Parco.

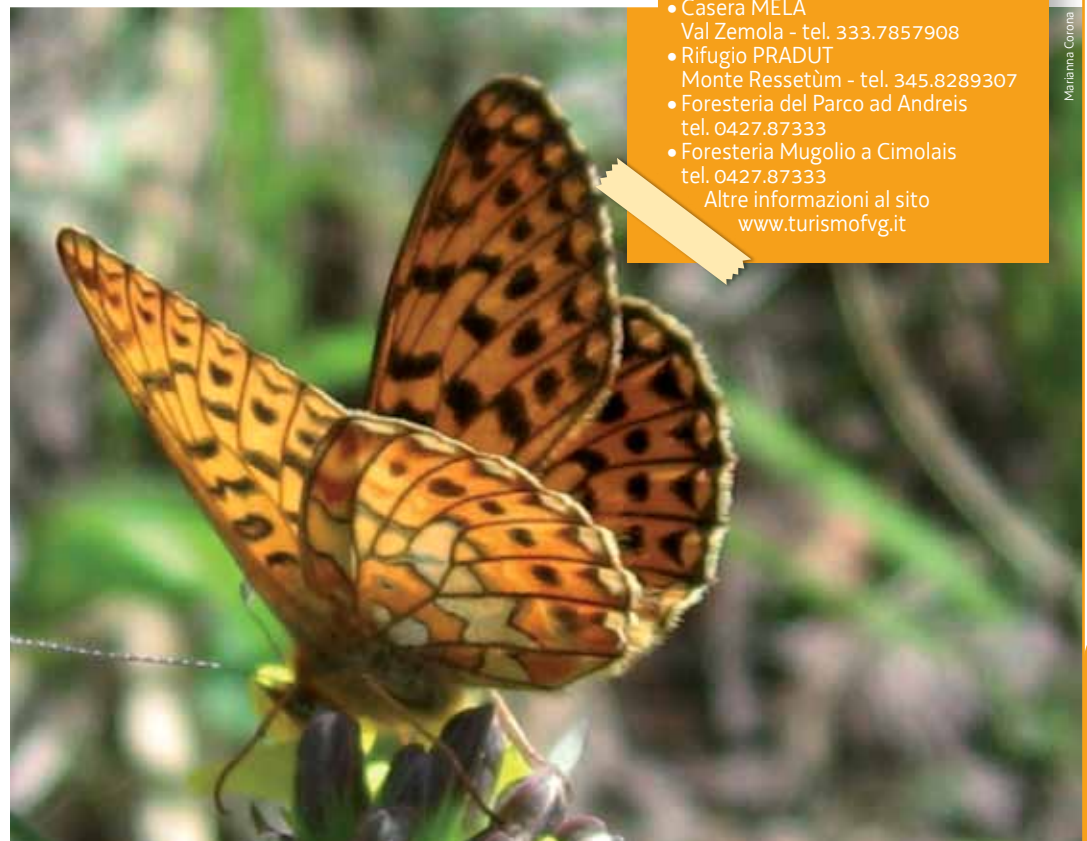
- Rifugio PORDENONE
Val Cimoliana - tel. 0427.87300
- Rifugio PUSSA
Val Settimana - tel. 0427.87050
- Rifugio MANIAGO
Val Zemola - tel. 0427.667027
- Rifugio GIAF
Val di Giau - tel. 338.7856338
- Rifugio FLAIBAN-PACHERINI
Val di Suola - tel. 0433.88555
- Rifugio Escursionistico CAVA BUSCADA
Val Zemola - tel. 320.0413665
- Casera MELA
Val Zemola - tel. 333.7857908
- Rifugio PRADUT
Monte Ressetum - tel. 345.8289307
- Foresteria del Parco ad Andreis
tel. 0427.87333
- Foresteria Mugolio a Cimolais
tel. 0427.87333

Altre informazioni al sito
www.turismofvg.it

Il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane è stato istituito nel 1996. È inserito nel comprensorio montano soprastante l'alta pianura friulano-veneta e comprende 36.950 ettari di territorio protetto tra le province di Pordenone e Udine. Si tratta di un vero e proprio paradiso per l'**escursionismo di tipo naturalistico ed il trekking**, attività garantite da un'adeguata rete di sentieri e da un consistente numero di casere e bivacchi. L'intero territorio è considerato di grande interesse geologico, ambientale, storico e naturalistico ed è caratterizzato da un alto grado di wilderness, è stato inoltre dichiarato patrimonio dell'umanità il 26 giugno 2009.

Alcuni percorsi

I visitatori possono facilmente individuare i percorsi turistici dislocati in differenti località. Desti sicuramente curiosità il **Centro di recupero dell'avifauna ferita** situato nel paese di **Andreis**; sono visitabili le voliere che accolgono i rapaci degenti in difficoltà. Oltre all'area avifaunistica è possibile visitare il Centro visite e la mostra tematica. A **Forni di Sopra** possiamo scoprire le piante officinali e la vegetazione tipica della zona lungo un semplice itinerario denominato "**Sentiero dei bambini**" e il Centro visite dedicato alle piante. A **Erto e Casso** invece possiamo conoscere tutto quello che è stato la tragedia del Vajont con percorsi tematici appositamente studiati sia in ambiente sia nel Centro visite di Erto, che è considerato tra i più importanti e completi centri di documentazione sul disastro del Vajont. Merita sicuramente una visita **Poffabro** e il suo borgo antico tra i più belli d'Italia.



Mariana Corona

← Centro visite Forni Sotto
 ↓ Centro visite Andreis



Marianna Corona



Marianna Corona

Anemone hepatica

Cristiano Dana In



Marianna Corona



Marianna Corona

Centro visite Poffabro



Marianna Corona



Marianna Corona

Centro visite Forni Sopra

I Centri visite

L'ospitalità del Parco verso i visitatori si concretizza nell'attivazione di una serie di Centri visite la cui finalità è quella di informare, introdurre ed indirizzare il fruitore alla scoperta del territorio e delle sue caratteristiche e peculiarità.

- **Centro visite di Andreis - Mostra "L'Avifauna del Parco"**
Ingresso gratuito durante gli orari di apertura
- **Centro visite di Cimolais - Mostra "La fauna del Parco"**
Ingresso gratuito durante gli orari di apertura
- **Parco faunistico Pianpinedo a Cimolais**
Ingresso a pagamento
- **Centro visite di Erto e Casso**
Mostre "Vajont: immagini e memorie" e "Vajont: uno spazio della memoria"
Ingresso a pagamento
- **Centro visite di Forni di Sopra - Mostra "La vegetazione del Parco"**
Ingresso gratuito durante gli orari di apertura

- **Centro visite di Forni di Sotto**
Mostra "Le tipologie forestali del Parco"
Ingresso gratuito durante gli orari di apertura
- **Centro visite di Poffabro**
Mostre "Il caseificio di Poffabro" e "In Mont - Le malghe del Parco"
Ingresso gratuito durante gli orari di apertura
- **Centro visite di Tramonti di Sopra**
Mostra "Acqua: natura, patrimonio, energia"
Ingresso gratuito durante gli orari di apertura
- **Punto informativo presso Diga del Vajont**
- **Centro visite di Claut**
Mostra "Museo casa clautana"
Ingresso gratuito durante gli orari di apertura

Per informazioni sui periodi e orari di apertura consultare il sito del Parco www.parcodolomitifriulane.it





Informazioni
Piazza Tiglio, 3
33010 Prato di Resia (UD)
tel. (+39) 0433 53534
fax (+39) 0433 53129



Parco Naturale Regionale PREALPI GIULIE



Raponzolo



Sede, Centro visite, Foresteria
CI Centro Informativo e Foresteria
MP Mostra permanente

Comuni interessati
Provincia di Udine:
Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone

Superficie: 9.404 ha

← Panorama dal Picco di Carnizza sul
ghiacciaio del Monte Canin

← Coturnice

Ospitalità

Presso la foresteria attigua al Centro Visite di Resia e nel Rifugio escursionistico Pian dei Ciclamini a Lusevera. Alle alte quote, ricoveri, bivacchi e strutture agrituristiche concorrono a rendere completa l'offerta per gli escursionisti e amanti della montagna

Altre informazioni al sito
www.parcoprealpigiulie.it



L. Gaudenzio

Elena Mattiussi

Volgendo lo sguardo dalla pianura friulana in direzione nord-est ci si imbatte nella **catena dei Musi** e nella maestosità della **cima del Canin**. Si tratta di una vista affascinante, che invoglia a scoprire un mondo fatto di acque limpide, fontanoni, grotte e rocce carsiche, flora e fauna che nulla hanno da invidiare ad altre famose zone dell'arco alpino.

Questo è il mondo del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie: istituito nel 1996, interessa i territori dei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone, per una superficie complessiva di circa 100 km².

L'area protetta, assieme alla Riserva naturale della Val Alba, costituisce il cuore della Riserva di Biosfera MaB Unesco "Alpi Giulie Italiane".

Alcuni percorsi

Sono numerosi gli itinerari che si snodano lungo le valli e cavalcano i monti del Parco. Più di un centinaio di chilometri di sentieri, numerosi ricoveri montani e 5 centri informativi offrono a tutti la possibilità di conoscere e vivere l'area protetta.

Sono soprattutto i percorsi tematici a permettere un approfondimento degli aspetti naturalistici e culturali del territorio: i **sentieri botanici del Bila Peč e del Monte Plauris**, quello **geologico del Canin**, il **Sentiero Natura "Valle Musi"** o il **Fontanone di Goriuda**: una spettacolare cascata che fuoriesce da una grotta in cui ci si inoltra come veri esploratori con escursioni organizzate dal Parco.

Le persone con difficoltà motorie o visive potranno conoscere una porzione dell'area protetta lungo il "**Sentiero per tutti**" di Pian dei Ciclamini.





Centro visite a Prato di Resia



Sentiero per tutti a Lusevera

Foto archivio Parco



Gabriele Barro

- Lince
- Particolare mostra Bosc a Venzone
- Allestimento a Sella Nevea



Galleria ghiacciaia a Resiutta

Foto archivio Parco



Foto archivio Parco



Mostra della Miniera a Resiutta

Foto archivio Parco

I Centri visite

Pensati come l'inizio di un viaggio all'interno dell'area protetta, ogni Centro Visite affronta i vari aspetti salienti del Parco, pur essendo differenziati in funzione delle specifiche caratteristiche dei singoli comuni.

Centro Visite di Prato di Resia

Luogo di incontro di quanti vorranno avvicinarsi alla realtà complessa e meravigliosa del Parco.

Rifugio escursionistico Pian dei Ciclamini – Lusevera

La struttura ricettiva è dotata di bar/ristorante e un piccolo centro visite sulle peculiarità dell'area protetta.

Bosc - Piccolo Museo naturalistico a Venzone

Ospitato nelle sale del Palazzo Orgnani Martina è dedicato ai boschi del Friuli Venezia Giulia e a noi che guardiamo i boschi.

Mostra Miniera del Resartico a Resiutta

Preziosa testimonianza dell'attività mineraria svolta alle pendici del massiccio del M.te Plauris, con raccolta di reperti e peculiarità della vita dei minatori.

Mostra Speleologia e Carsismo di Sella Nevea – Chiusaforte

Allestimento dedicato ad una delle mete più ambite dagli speleologi per i fenomeni carsici e le cavità presenti, il Monte Canin.

Galleria Ghiacciaia a Resiutta

Scavata nell'800 per ricavarne un deposito dove refrigerare la birra prodotta a Resiutta sfruttando le acque del torrente Resia, ora ospita un allestimento che illustra la storia di questo manufatto e della fabbricazione della birra Dormisch.

Per informazioni sui periodi e orari di apertura consultare il sito del Parco

www.parcoprealpigiulie.it





Riserva Naturale Regionale FORRA DEL CELLINA



La Riserva Naturale della Forra del Cellina è gestita dal Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Essa interessa la parte più significativa della **grande incisione valliva scavata dal torrente Cellina** tra i paesi di Andreis, Barcis e Montereale Valcellina in provincia di Pordenone. L'aspetto morfologico è quello tipico di un grande canyon, il maggiore della regione e senz'altro uno dei più spettacolari d'Italia, con pareti verticali e imponenti fenomeni di erosione fluviale. Un vero e proprio "sistema" di forre, confluenti l'una nell'altra, relativo ai corsi dei torrenti Alba, Molassa e Cellina.

Alcuni percorsi

All'interno della Riserva sono stati realizzati dei **percorsi didattici ed escursionistici** con dei punti panoramici dove poter ammirare la forra. Uno di questi, in particolare, è definito **Sky Walk** trattandosi di una passerella pedonale che si affaccia sul baratro per permettere ai visitatori di provare un'emozione mozzafiato osservando lo spettacolare paesaggio. I due sentieri principali offrono l'occasione per una piacevole passeggiata nella natura che può essere vissuta anche come una divertente esperienza didattica.

I Centri visite

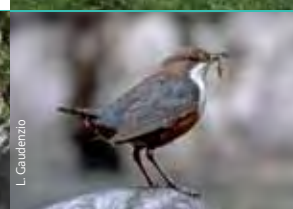
Il Centro visite della Riserva Naturale si trova nel paese di **Barcis** in località Ponte Antoi. Il Centro visite sfrutta le potenzialità sinergiche tra ambiente naturale e nuove tecnologie ospitando al suo interno la mostra tematica inaugurata il 23 giugno del 2007, una postazione multimediale con cd-rom interattivo e una postazione audiovisiva per la proiezione del documentario sulla Riserva.



Informazioni

Ente Gestore:
Ente Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane
Sede Amministrativa:
Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (PN)
tel. (+39) 0427 87333 - fax (+39) 0427 877900

Antonio Cossutta



Merlo acquaiolo



Comuni interessati
Andreis, Barcis,
Montereale Valcellina

Superficie: 304 ha

Ospitalità

Sistemazione in strutture ricettive con varie forme di trattamento, programmi culturali e sportivi, attività didattiche integrate sono servizi gestiti in collaborazione con il Parco.

Foresteria del Parco ad Andreis, tel. 0427.87333
Altre informazioni al sito www.turismofvg.it

MJ Cameroni 1470

Vecchia Strada e Ponte Tibetano



Vecchia Strada della Valcellina.

L'ingresso lungo la Vecchia Strada della Valcellina è consentito a piedi o in bicicletta durante il periodo estivo, l'ingresso è a pagamento. È inoltre possibile attraversare il **Ponte Tibetano** sospeso sulla Forra del Cellina, lungo 55 metri, e utilizzare un servizio di trasporto con **trenino**.

Per informazioni sui periodi e orari di apertura consultare il sito del Parco www.parcodolomitifriulane.it



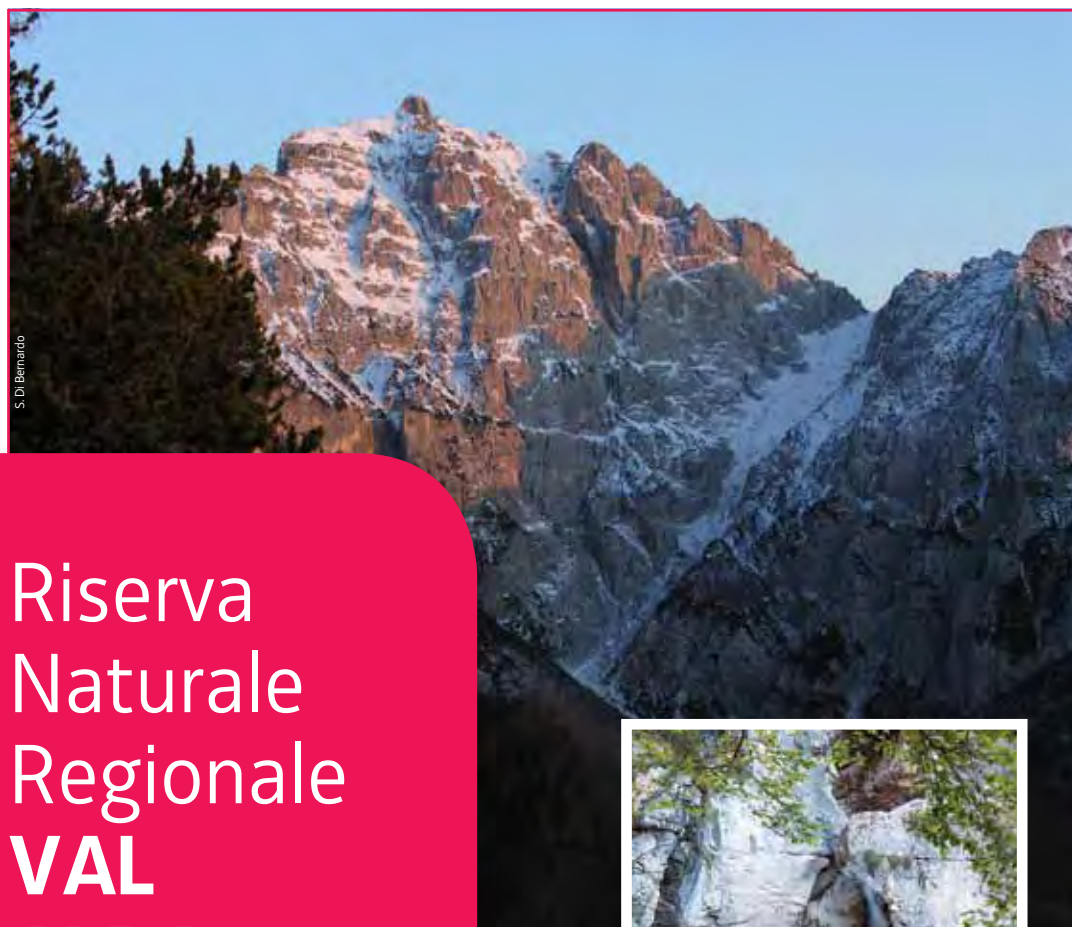
Sky Walk





Informazioni

Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie
 Piazza del Tiglio, 3 - 33010 Prato di Resia (UD)
 tel. (+39) 0433 53534
 Ufficio IAT - Pro Loco Moggese - Piazza Pertini, 5
 33015 Moggio Udinese (UD) - tel. (+39) 0433 51514



Riserva Naturale Regionale VAL ALBA



Çuc dal Bôr

Rio Fonderiis →

La Riserva naturale regionale della Val Alba, istituita nel 2006, si trova nel settore orientale delle Alpi Carniche meridionali, a contatto con le Alpi e Prealpi Giulie, estendendosi per quasi 3.000 ettari nel comune di Moggio Udinese.

Questa zona, scelta per le peculiari caratteristiche naturalistiche e storico-culturali, è posta all'interno dei due bacini idrografici solcati dal **rio Alba** e dal **rio Simon**, interessando anche la conca del Vuàlt, il monte Pisimoni e racchiude il "Sito d'Importanza Comunitaria del Çuc dal Bôr".

Alcuni percorsi

Sono numerosi i sentieri e le mulattiere che percorrono la valle. Questi consentono sia ad escursionisti allenati, sia a gruppi famigliari con bambini, di gustare appieno il fascino della montagna. È possibile, ad esempio, effettuare una semplice passeggiata al **rifugio Vuàlt** ed all'omonima conca boscosa, con la possibilità di compiere alcune deviazioni al **bivacco Bianchi**, alle **sorgenti del torrente Alba** o ai **resti del Ricovero militare**. Per i più esperti, invece, non c'è che l'imbarazzo della scelta: dalla salita al Monte Crostis a quella sul Çuc dal Bôr, l'appagamento è garantito.

Vi sono inoltre itinerari storici, che testimoniano la presenza dell'uomo e delle sue attività, e percorsi che offrono la possibilità di visitare il complesso di opere erette dai soldati durante il primo conflitto mondiale.



Comuni interessati
Moggio Udinese

Superficie: 3.000 ha

↓ Bivacco Bianchi

↓ Rifugio Vuàlt



Sorbo degli uccellatori

Ospitalità

I ricoveri montani ed i bivacchi presenti nell'area offrono un ottimo punto d'appoggio per le escursioni. Si tratta di strutture sempre aperte come il rifugio Vuàlt, nato sui ruderi di un'antica casera, il ricovero G. Bianchi, base di appoggio per le traversate del gruppo del Çuc dal Bôr, ed il Cjasut dal Scôr, un ex ricovero militare recentemente ristrutturato.

Altre informazioni al sito
www.parcoprealpigiulie.it

Gli appassionati del canyoning trovano qui il luogo ideale per discese mozzafiato attraverso scivoli naturali formati nella roccia dai rii Alba e Simon.

I centri visite

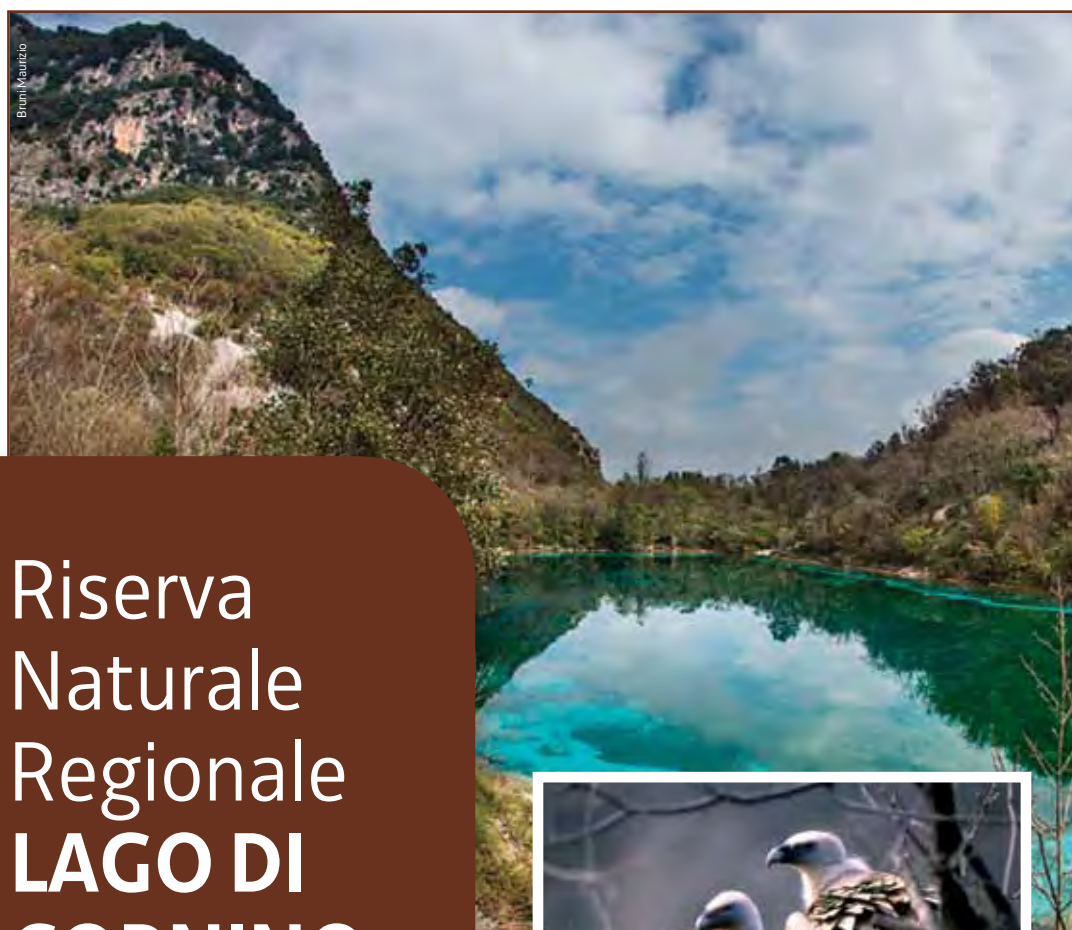
Da visitare l'allestimento sul tema della foresta e del legno in Val Alba (utilizzazioni forestali, resinazione, fluitazione legname, ecc) presso l'ex asilo della frazione di Dordolla, località che naturalmente rappresenta una delle principali vie di accesso alla limitrofa Riserva naturale.





Informazioni

Centro Visite "Progetto Grifone"
Via Sompcornino, 81 - Forgaria nel Friuli (UD)
tel./fax (+39) 0427 808526
Ufficio IAT - Piazza Tre Martiri, 4 - Forgaria nel Friuli
tel. (+39) 0427 809091
email info@monteptrat.it



Riserva Naturale Regionale LAGO DI CORNINO



Griffoni

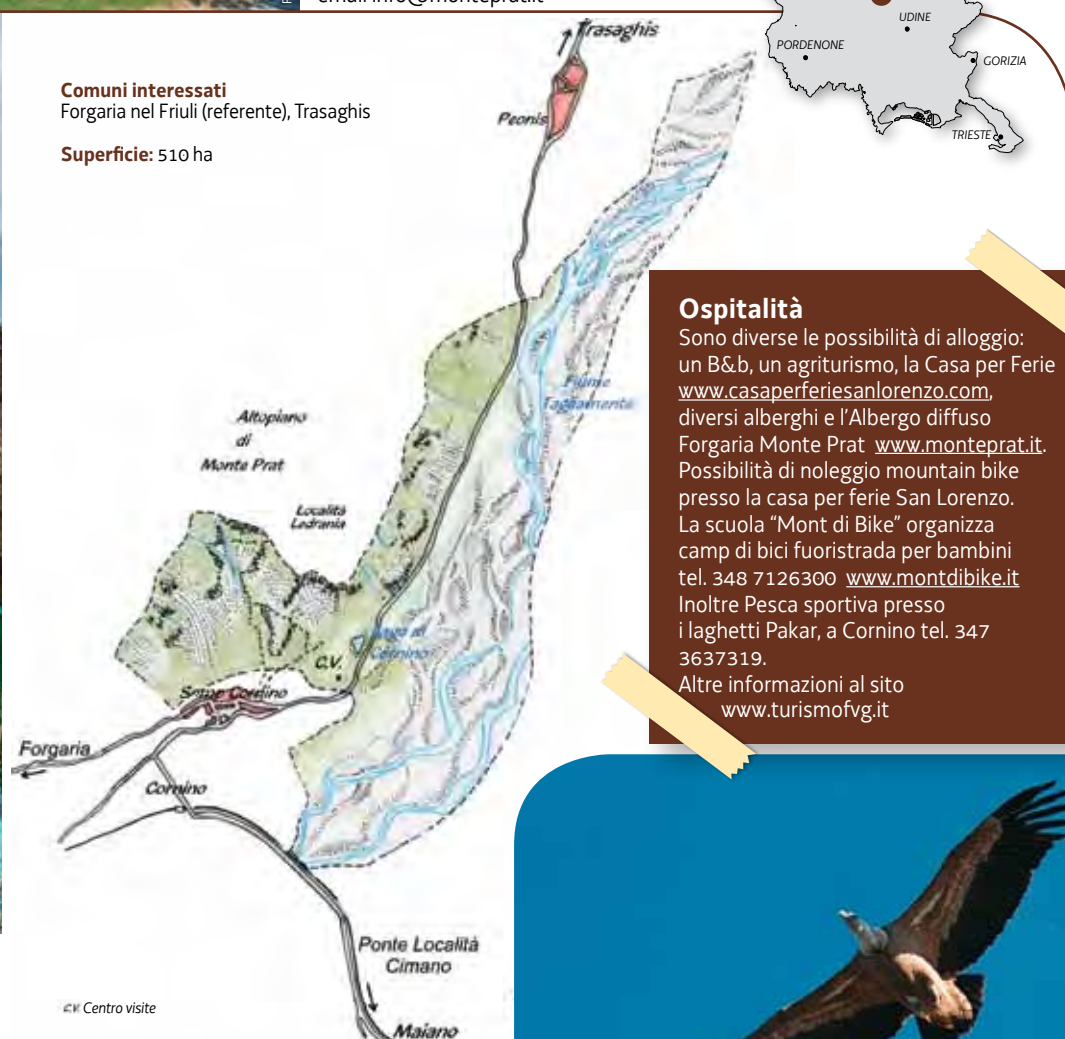
La Riserva si trova al limite tra l'alta pianura friulana e l'area prealpina ed è caratterizzata dall'ampio greto del fiume Tagliamento e da un vasto sviluppo di pareti rocciose calcaree e conoidi detritici. L'aspetto principale è la presenza del lago, dalla particolare trasparenza delle acque di un bellissimo colore verde-azzurro.

Le caratteristiche morfologiche e climatiche della Riserva determinano situazioni vegetazionali e faunistiche molto interessanti, come la presenza del leccio nelle zone rupestri ed una **fauna ricca e diversificata**. L'area risulta importante per la presenza di numerose specie di uccelli rapaci ed ospita, grazie ad un apposito progetto di conservazione, una colonia di **griffoni**.

Nella Riserva, a partire dagli anni '80, è stato reintrodotta il Grifone (*Gyps fulvus*), un avvoltoio che ha una apertura alare di quasi 3 metri ed un peso di 8-10 Kg. Vari individui sono stati liberati ed hanno iniziato a riprodursi sulle pareti rocciose vicine, formando una colonia che attualmente conta 130-240 uccelli e frequenta buona parte delle Alpi orientali ed esercita una forte attrazione sui griffoni provenienti da altre zone europee ed in particolare dalla Croazia. Il progetto include numerose iniziative di ricerca e divulgazione e consente di osservare agevolmente questo stupendo avvoltoio in una delle pochissime aree dell'Europa centrale dove è ancora presente.

Alcuni percorsi

Diversi percorsi segnalati consentono di effettuare escursioni nella Riserva e nelle aree limitrofe.

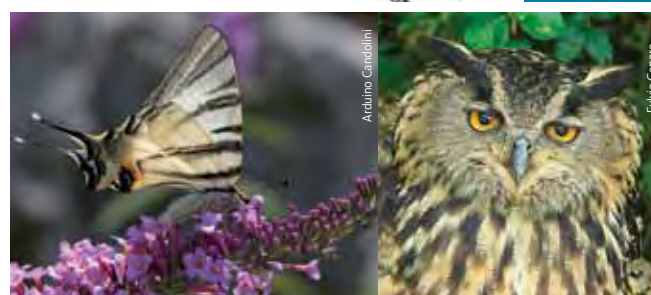


Comuni interessati
Forgaria nel Friuli (referente), Trasaghis

Superficie: 510 ha

Ospitalità

Sono diverse le possibilità di alloggio: un B&b, un agriturismo, la Casa per Ferie www.casaperferiesanlorenzo.com, diversi alberghi e l'Albergo diffuso Forgaria Monte Prat www.monteptrat.it. Possibilità di noleggio mountain bike presso la casa per ferie San Lorenzo. La scuola "Mont di Bike" organizza camp di bici fuoristrada per bambini tel. 348 7126300 www.montdibike.it. Inoltre Pesca sportiva presso i laghetti Pakar, a Cornino tel. 347 3637319. Altre informazioni al sito www.turismofvg.it



Farfalla Podalirio

Gufo Reale



Il Centro visite

Il centro visite è il punto di riferimento principale della Riserva, il fulcro delle attività e dove vengono fornite tutte le informazioni relative al territorio.

L'area esterna, sempre aperta, permette di accedere liberamente a una piacevole passeggiata; si consiglia la visita muniti di un binocolo e con abbigliamento comodo.

Per informazioni su periodi e orari di apertura consultare il sito della Riserva.



Informazioni

Comune di Marano Lagunare
Ufficio riserve naturali - Centro Visite
Via delle Valli, 2 - 33050 Marano Lagunare (UD)
tel. (+39) 0431 67551 - fax (+39) 0431 67930



Comune interessato
Marano Lagunare

Superficie
Riserva Foci dello Stella: 1.357 ha
Riserva Valle Canal Novo: 124 ha



Ospitalità

Foresteria
Nella riserva naturale è stata recentemente realizzata una nuova importante struttura il "cason sarsegna", una moderna ed accogliente foresteria in grado di ospitare fino a 60 persone.
Altre informazioni al sito
www.turismofvg.it

Riserve Naturali Regionali VALLE CANAL NOVO, FOCI DELLO STELLA, VALLI GROTARI E VUCAN



↑ Riserva Valle Canal Novo
← Foce dello Stella

↑ Fenicotteri
Aironi cenerino →

Straordinario territorio tra la terraferma ed il mare, la laguna di Marano rappresenta, con quella di Grado, il comprensorio lagunare più settentrionale dell'Adriatico.

Foce dello Stella - È uno degli ambienti più peculiari e distintivi dell'intero comprensorio lagunare regionale, dal notevole valore naturalistico. L'area protetta ha una superficie di 1.377 ettari, che interessano il delta del fiume Stella e alcune tipiche zone lagunari caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura con presenza di canali, velme e barene.

Valle Canal Novo - La riserva è costituita da una ex valle da pesca, dalla quale prende il nome, e da alcuni terreni seminativi. Nella riserva, considerata la sua attiguità al centro abitato di Marano, è stato realizzato il centro visite lagunare. Un progetto-proposta innovativo e pilota nel panorama nazionale per la conservazione e la fruizione ambientale.

Valli Grotari e Vulcan - La riserva, avente una superficie di 21 ettari, è situata ad est dell'abitato di Marano Lagunare. Trattasi di un'area umida un tempo utilizzata per l'allevamento ittico. Dalla metà degli anni '80 in seguito all'abbandono delle pratiche produttive, una progressiva spontanea rinaturalizzazione ha portato all'instaurarsi di un peculiare ecosistema palustre, l'area è oggi uno dei siti di nidificazione degli ardeidi più importante della regione.

Alcuni percorsi

La visita alla foce dello Stella avviene necessariamente via acqua. Mediante l'utilizzo

di un natante è possibile ammirare oltre ad un panorama unico e suggestivo, ed alla ricca avifauna, alcuni aspetti ambientali del tutto peculiari e oramai molto rari a livello nazionale. Elementi caratteristici della foce dello Stella, di sicuro fascino, sono i casoni, tipiche costruzioni locali in canna palustre che ben si integrano con l'ambiente circostante.

La riserva naturale della Valle Canal Novo è un'area protetta dove, oltre alla conservazione ambientale ed alla ricerca scientifica, si prestano esclusive attenzioni alla conoscenza e fruizione naturalistica. Con moderne strutture, adeguati strumenti didattici e avanzate metodologie s'intendono offrire, nuove e straordinarie opportunità per conoscere più da vicino l'incantevole ambiente lagunare.

Concepito su modello dei "Wetlands Centres" anglosassoni, è un centro per l'interpretazione, l'educazione e la conservazione ambientale del patrimonio lagunare, ove sono concentrate le strutture ricettive didattiche di sperimentazione e ricerca scientifica.

I Centri visite

Il centro visite della Valle Canal Novo è dotato di alcuni edifici realizzati mantenendo la tipologia tradizionale dei casoni locali, con funzioni di servizi, ristoro, didattica e osservatorio sull'ambiente.

Per informazioni su periodi e orari di apertura consultare il sito della Riserva.





Informazioni
Comune di Grado
Ufficio turismo e relazioni esterne
Piazza Biagio Marin, 4 - 34073 Grado (GO)
tel. (+39) 0431 898239 - (+39) 340 4005752



Riserva Naturale Regionale VALLE CAVANATA



Posta al margine orientale della laguna di Grado misura una superficie di 327 ettari, la Riserva Naturale Regionale della Valle Cavanata viene istituita nel 1996 ed è importante per la ricca avifauna ospitata. Gestita dal Comune di Grado è una zona umida di valore internazionale. Comprende ampi bacini salmastri, i canali di marea di varia profondità e le barene della ex valle da pesca. Il tratto di costa prossimo alla bocca lagunare di Primero ospita un cordone sabbioso, ed il bosco retrostante, oltre a paludi dolci bordate da aree boscate e prati umidi. Dal 1999 è attivamente gestita e monitorata e vi si svolgono attività didattiche e di ricerca scientifica.

Alcuni percorsi

I percorsi interni della Riserva, in alcuni casi, conducono a schermature ovvero osservatori dotati di feritoie. Allo scopo di non arrecare disturbo alla fauna selvatica, in particolare agli uccelli e renderli godibili al maggior numero di visitatori, è buona norma accedere alle strutture in silenzio.

Pista ciclabile, itinerario del litorale

La pista ciclabile che da Grado porta al Caneo e quindi alla foce dell'Isonzo, fiancheggia la Valle Cavanata su tre lati. Costeggia, i prati del Luseo, i chiari della valle, il centro visite, il canale Averso per poi proseguire sulla sommità dell'argine a mare.

Dal centro visite all'osservatorio della penisola

Dal centro visite un sentiero di circa 400 m conduce all'osservatorio della penisola. Questa è un'area modificata di recente con la creazione di nuovi invasi d'acqua dolce e di quinte alberate.

Dal centro visite all'osservatorio Sabbia

Dal centro visite all'osservatorio Sabbia in direzione Grado, percorso pedonale di circa 800 m che si affaccia sui chiari di valle.



Comuni interessati
Grado

Superficie: 327 ha (di cui 67 in mare)

Ospitalità

La Riserva si trova in Comune di Grado, città dotata di una ampia scelta di strutture ricettive, il cui centro è ben collegato alla frazione di Fossalon la quale, attualmente, offre alcuni agriturismi, alberghi, ristoranti.

Altre informazioni al sito
www.turismofvg.it

Garzette al posatoio



Sterna comune
Fenicotteri ↓



La peschiera

Visita possibile solo se accompagnati. Visita guidata alla spiaggia, al bosco igrofilo retrostante, alle strutture della valle da pesca.

I Centri visite

Il centro visite della Riserva si trova in prossimità della valle nella frazione di Fossalon. La sala principale del Centro visite è dotata di ampi spazi dedicati alla didattica con video che ritraggono la vita di molte specie di mammiferi e uccelli rappresentativi dell'Area protetta.

La sala piccola ospita la riproduzione di un tipico casone lagunare, contenente arredi originali e nella quale è proiettato un video in alta definizione sull'attività della vallicoltura, storica attività antropica praticata nell'area della Riserva naturale fino alla sua istituzione nel 1996.

La Riserva organizza visite su prenotazione

Per informazioni negli orari di apertura del CV chiamare il numero (+39) 3404005752 o mandare una mail a: info.educazionecavanata@gmail.com





Informazioni

Centro Visite - Località Isola della Cona
34079 Staranzano (GO)
cell. (+39) 333 4056800
Ufficio cultura del comune di Staranzano
tel. (+39) 0481 716917



Riserva Naturale Regionale FOCE DELL'ISONZO

CV Centro visite

Comuni interessati
Staranzano (capofila),
Fiumicello, Grado,
San Canzian d'Isonzo

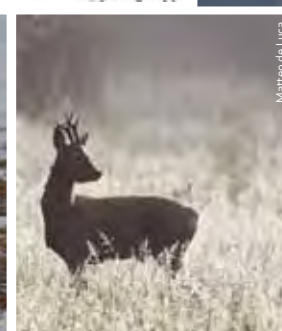
Superficie: 2.338 ha
(di cui 1.154 in mare)



Corallini e beccapesci



Chiurli



Capriolo



La Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo si estende per circa 2400 ettari, sul territorio di quattro comuni e comprende gli ultimi 15 km del corso del fiume Isonzo. Nell'ambito di questa area protetta, inserita anche in una "Zona Speciale di Conservazione" dell'Unione Europea e Zona umida d'importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar, grazie ad una peculiare organizzazione e suddivisione delle aree, sono state rese tra loro compatibili una elevatissima biodiversità e vari servizi per i visitatori. Le strutture, comode e facilmente fruibili, offrono diverse possibilità sia per chi vuole semplicemente rilassarsi, in un ambiente interessante e ricchissimo, sia per chi desidera studiare la natura e accrescere le proprie conoscenze.

Alcuni percorsi

Procedendo lungo i sentieri che si diramano dal Centro Visite è possibile raggiungere la foce lungo un sentiero pedonale (4,5 km) che attraversa boschi golenali, praterie, barene e velme, oppure sostare presso il panoramico osservatorio della Marinetta, con vista sul Golfo di Trieste. Altri punti attrezzati di osservazione si incontrano percorrendo l'interessante "Sentiero ad Anello", specialmente organizzato per l'educazione ambientale e le attività di birdwatching.

Dall'Albergo "Al Canè" (Grado, riva destra del fiume) si può attraversare il canneto lungo un percorso su passerella e raggiungere il "villaggio dei pescatori", poco oltre il quale si trova una torre di osservazione panoramica.

Si possono inoltre percorrere i percorsi ciclabili che attraversano il bosco planiziale degli Alberoni, parte della Laguna di Grado (con la Riserva di Valle Cavanata) o il lungomare del Golfo di Panzano. Alla Cona è possibile prenotare le escursioni a cavallo con soggetti di razza Camargue. Sono inoltre praticabili visite guidate con l'accompagnamento di esperte guide naturalistiche.

Ospitalità

- + Rifugio Centro viste F. Perco (Staranzano): 25 posti letto, uso cucina, servizio ristorazione, sala convegni.
 - + Ristorante "Alberoni" (Staranzano).
 - + Albergo Al Canè (Grado): 24 posti letto, ristorante.
- Altre informazioni al sito
www.turismofvg.it

I Centri visite

Il **Centro Visite della Cona** Fabio Perco - Isola della Cona (Staranzano) offre la possibilità di comprendere e approfondire le diverse realtà storico-biologiche della Riserva. Nell'ambito dell'area attrezzata, nel suo complesso, si possono osservare i dettagli di habitat e specie; con speciali schermature che consentono di ammirare la fauna selvatica in libertà anche a distanza ravvicinata, cosa particolarmente apprezzata da parte dei fotografi-naturalisti.

Notevole la presenza di cavalli di razza Camargue, bradi o addestrati per le visite. Le aree naturali sono sempre agibili.

Per informazioni su periodi e orari di apertura delle strutture consultare il sito della Riserva.





Informazioni

Centro visite Gradina
Via Vallone, 32
34070 Doberdò del Lago-Doberdob (GO)
tel. (+39) 0481 784111
cell. (+39) 320 2963942
mail: centrovisitegradina@gmail.com



Riserva Naturale Regionale LAGHI DI DOBERDÒ E PIETRAROSSA

Deželni Naravni Rezervat DOBERDOBSKO IN PRELOSNO JEZERO



La Riserva ha una superficie di 726 ettari ed interessa i Comuni di Doberdò del Lago-Doberdob, Monfalcone e Ronchi dei Legionari.

Localizzata nella parte nord-occidentale del Carso goriziano è considerata di grande interesse naturalistico soprattutto per la presenza del lago di Doberdò che rappresenta un raro esempio a livello europeo di idrografia superficiale legata al fenomeno del **carsismo**. I laghi di Doberdò e Pietrarossa sono **laghi carsici** localizzati in depressioni tettoniche denominate **polje** e vengono **alimentati dall'acqua piovana e dalla falda acquifera del sottosuolo**.

Nell'area protetta non mancano tracce lasciate dall'uomo nel passato come il sito archeologico di un **castelliere dell'età del Bronzo** e numerose **trincee e rifugi** scavati nella roccia durante la prima guerra mondiale.

Alcuni percorsi

È possibile esplorare l'area protetta lungo sentieri segnati CAI (Club Alpino Italiano) facenti parte di una rete di percorsi più ampi che interessano tutto il Carso goriziano. Oltre alle bellezze naturali rappresentate dagli habitat di zone umide, come i laghi temporanei, ed aride, come la landa, è possibile visitare il sito archeologico di un castelliere dell'età del Bronzo (3.500-1.500 a.C.) ed i resti delle numerose trincee risalenti alla prima guerra mondiale.

Comuni interessati
Doberdò del Lago/
Doberdob (referente),
Monfalcone, Ronchi dei Legionari

Superficie: 726 ha

c.v. Centro visite
P.I. Punti informativi



Ospitalità

È possibile pernottare nella foresteria del Centro visite "Gradina", che dispone di 20 posti letto, suddivisi in 4 stanze con bagno per 2 persone e 3 stanze con bagno in comune per 4 persone, cucina comune e soggiorno. La zona ristorazione offre la possibilità di degustare vini locali, piatti tipici o spuntini adatti ad una breve pausa durante la visita della Riserva.

Altre informazioni al sito
www.turismofvg.it



I Centri visite

Nei pressi del centro abitato di Doberdò del Lago-Doberdob è attivo il **Centro visite "Gradina"**. La struttura ospita un museo storico-naturalistico che illustra gli aspetti storico-culturali, vegetazionali, faunistici e di tutela del Carso. A questi temi si affiancano quelli dedicati alla preistoria e alla prima guerra mondiale utilizzando anche reperti originali. La struttura ospita anche una sala per conferenze e mostre, un ristorante e una foresteria con 20 posti letto.

Per informazioni su periodi e orari di apertura consultare il sito della Riserva.





Informazioni

Comune di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina
Aurisina Cave, 25 - 34011 Aurisina (TS)
tel. (+39) 040 2017111 - fax (+39) 040 200245
urp@comune.duino-aurisina.ts.it
InfoPoint Sistiana (stagionale)
Sistiana, 56/b - 34011 Sistiana (TS)
tel/fax: (+39) 040 299166



Riserva Naturale Regionale FALESIE DI DUINO

Deželni naravni rezervat DEVINSKE STENE



Sentiero Rilke



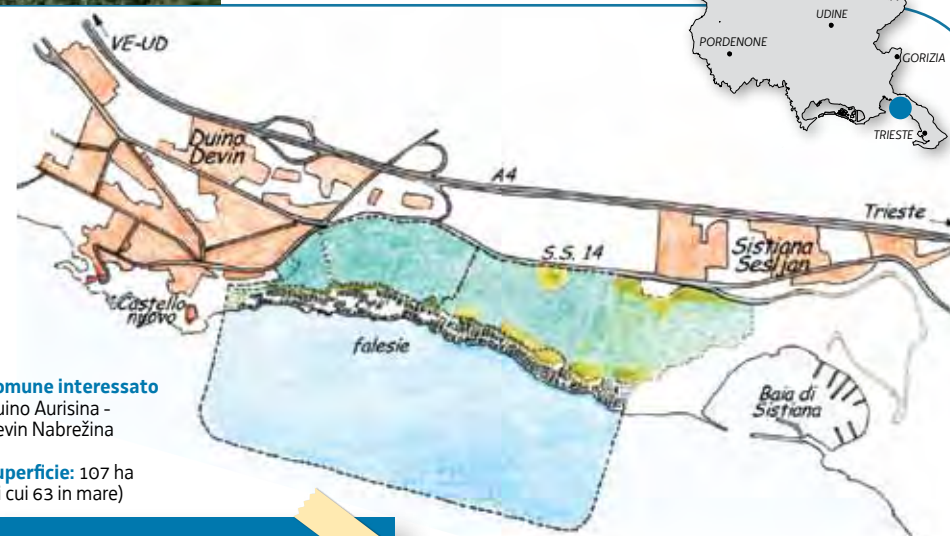
Sentiero Rilke



Il terebinto
(*Pistacia terebinthus*)



Il belvedere a quota 83



Comune interessato

Duino Aurisina -
Devin Nabrežina

Superficie: 107 ha
(di cui 63 in mare)

Ospitalità

Diverse sono le possibilità di alloggio
nelle vicinanze della riserva.

Per informazioni e prenotazioni:
InfoPoint Sistiana - tel/fax: 040 299166
e-mail: info.sistiana@promoturismo.fvg.it
Altre informazioni al sito
www.turismofvg.it

Istituita nel 1996, la Riserva delle Falesie di Duino si estende per 107 ettari in una fascia ristretta dove è possibile osservare il passaggio dal dominio biogeografico medio europeo a quello mediterraneo. Elevato risulta pertanto il grado di biodiversità, che si accosta a un paesaggio di rara bellezza, caratterizzato dai **bianchi ciglioni calcarei a picco sul mare**. Le Falesie di Duino sono formate - come l'intero altipiano carsico - da **rocce carbonatiche**, nate nel Cretaceo (120 milioni di anni fa) dalla sedimentazione di gusci di animali planctonici sul fondo di un mare poco profondo, la **Tetide**. Circa 50 milioni di anni fa, nell'Eocene, il fondo marino è stato portato verticalmente in superficie grazie alle spinte della zolla continentale africana contro quella baltica, andando così a creare gli aguzzi torrioni a strapiombo sul golfo.

Alcuni percorsi

Il sentiero intitolato al poeta boemo **Rainer Maria Rilke**, inaugurato nel 1987 per complessivi 1700 metri, permette di accedere alla Riserva naturale da Sistiana o da Duino (parcheggi) e il suo andamento pressoché pianeggiante consente a tutti di affrontare la passeggiata per ammirare la morfologia delle rocce e la ricchezza della flora e della fauna protetta. Da osservare con attenzione sono pure i fenomeni del carsismo di superficie, derivati dall'erosione dell'acqua sulle superfici calcaree. L'azione della pioggia produce gli spettacolari campi solcati, le scanellature e le vaschette, ma può addirittura perforare la roccia, dando così la possibilità alla vegetazione di emergere anche tra le pietraie.

Malgrado buona parte della superficie della Riserva sia coperta dalla fascia di **pini neri** che divide la strada statale 14 dal sentiero Rilke, la zona posta sotto tutela rende evidente il passaggio dal bosco alla macchia mediterranea, composta in maniera prevalente da **lecci** e **carpini**, i quali, man mano che ci si avvicina al mare, lasciano spazio agli arbusti (terebinto, marruca e soprattutto sommaco) e alla vegetazione rupicola. Sui macereti e negli anfratti crescono in particolare il **ciliegio canino** e la **Centaurea kartschiana**, pianta endemica dai fiori rosa-viola.

Questo è l'habitat adatto per i rettili (serpenti, vipere e lucertole) e la nidificazione di uccelli sedentari quali il **passero solitario**, il **gabbiano reale** e il **corvo imperiale**, ma non va dimenticato il **falco pellegrino**, già inserito nella lista degli animali in pericolo, che ha trovato rifugio nelle zone più inaccessibili delle Falesie. Tra l'autunno e la primavera è facile vedere varie specie migratorie o svernanti, come gli svassi, mentre la pineta ospita fringuelli, ghiandaie, picchi, sparvieri e scoiattoli.

Il Centro visite

Attualmente non esiste un centro visite. L'ingresso nella riserva è libero.

Le persone con ridotte capacità motorie possono accedere alla piazzola panoramica sulle Falesie dall'ingresso di Duino.

Sul sentiero Rilke è attivo un punto di ristoro stagionale.





Riserva Naturale Regionale MONTE LANARO

Deželni Naravni Rezervat VOLNIK



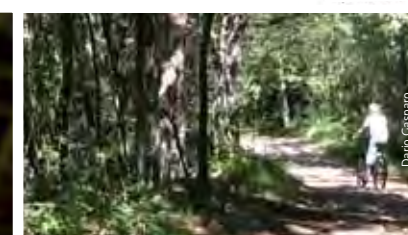
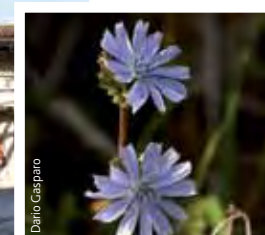
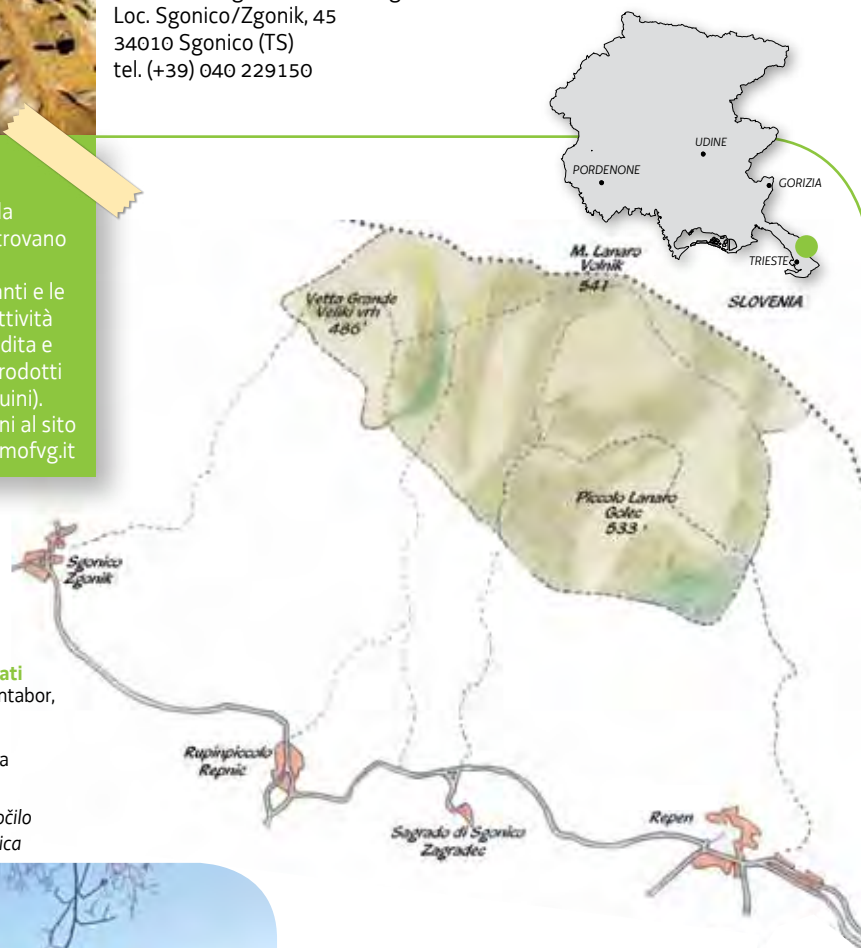
Ospitalità

Nelle vicinanze della riserva naturale si trovano numerosi alberghi, agriturismo, ristoranti e le famose osmizze (attività temporanee di vendita e mescita di vino e prodotti agricoli tipici e genuini).
 Altre informazioni al sito www.turismofvg.it

Comuni interessati
 Monrupino/Repentabor,
 Sgonico/Zgonik

Superficie: 285 ha

← Repen: stagno Močilo
 ↓ Repen: Casa Carsica



La Riserva Naturale Regionale del Monte Lanaro si trova sul Carso triestino a cavallo tra i confini amministrativi dei Comuni di Sgonico/Zgonik e Monrupino/Repentabor a ridosso del confine di Stato con la Repubblica di Slovenia. Il punto centrale nella riserva è rappresentato dal Monte Lanaro/Volnik. Data l'elevata biodiversità che caratterizza questa riserva, la stessa è entrata a pieno titolo a far parte delle aree Natura 2000, da prima come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e successivamente anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS).

Alcuni percorsi

La riserva è percorsa da diversi sentieri che conducono alla vetta del Monte Lanaro/Volnik, tra questi particolarmente curato risulta il sentiero circolare che parte da Sagrado/Zagradec, porta alla vetta del Monte Lanaro/Volnik, scende a Repen, passa dallo stagno Močilo, prosegue verso la cava di Petrovizza e torna a Sagrado/Zagradec, sviluppandosi su circa 10 km. Si possono percorrere tre tratti distinti: da Sagrado/Zagradec alla vetta del Lanaro/Volnik; da Repen allo stagno Močilo e alla Cava di Petrovizza; dallo slargo detto P'č alla vetta del Lanaro/Volnik.

Il sentiero, con quasi 200 metri di dislivello, si sviluppa in parte all'interno della Riserva Naturale Regionale del Monte Lanaro. Inizialmente il percorso attraversa la **tipica boscaglia carsica**. In seguito si inoltra in formazioni boschive formate da **rovere, cerro e carpino bianco**.

Sulla vetta è posta una vedetta in legno da dove si gode di un vasto panorama a 360 gradi.

L'itinerario porta alla vetta del Monte Lanaro/Volnik attraverso il **sentiero CAI n° 24** il quale coincide con una strada rotabile, ormai in disuso, costruita dopo la seconda guerra mondiale dagli Alleati. La vegetazione lungo il percorso è formata da boscaglia carsica mista a **pino nero**, mentre in prossimità della vetta si passa attraverso una zona di landa carsica in fase di incespugliamento.

A Repen si può visitare la **Casa Carsica**, una tipica casa rustica del Carso triestino che ospita un museo etnografico.

I Centri visite

In località Rupinpiccolo/Repnič si trova un piccolo centro visite la cui apertura al momento non è predefinita e va di volta in volta concordata con il Comune di Sgonico/Zgonik. Il centro visite ospita una piccola **mostra di fossili** del Carso. Per informazioni riguardanti l'offerta turistica e naturalistica nel Municipio (loc. Sgonico/Zgonik, 45), nell'enoteca comunale di Sgonico (in loc. Sgonico/Zgonik) e nel centro visite in località Rupinpiccolo/Repnič sono collocati gli infopoint multimediali.



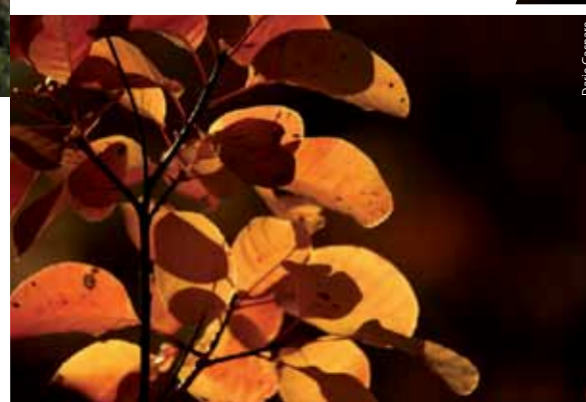
Informazioni

Comune di Monrupino/Občina Repentabor
Col, 37 - 34016 Monrupino (TS)
tel. (+39) 040 327122



Riserva Naturale Regionale MONTE ORSARIO

Deželni Naravni Rezervat MEDVEDJAK



Campanula su griza

La Riserva Naturale Regionale del Monte Orsario si sviluppa sul Carso triestino nel Comune di Monrupino/Repentabor a ridosso del confine di Stato con la Repubblica di Slovenia. Il punto centrale nella riserva è rappresentato dal Monte Orsario/Medvedjak alla vetta del quale conduce un sentiero che parte dalla strada che collega l'abitato di Col e la località Ferneti/Fernetiči. Data l'elevata biodiversità che caratterizza questa riserva, la stessa è entrata a pieno titolo a far parte delle aree Natura 2000 come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e successivamente anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS). L'area si distingue per la presenza di discrete popolazioni di **gatto selvatico** e **riccio europeo**, episodica risulta la presenza dell'**orso bruno** e dello **sciacallo dorato**.

Alcuni percorsi

Sulla vetta del Monte Orsario/Medvedjak conduce un sentiero che parte dalla strada che collega l'abitato di Col e la località Ferneti/Fernetiči. Presso la prima tabella indicatrice parte un sentierino che dopo pochi passi arriva ad uno stagno artificiale ricavato da un piccolo campo solcato. Il sentiero principale prosegue attraversando la boscaglia e in seguito la landa carsica parzialmente incespugliata. Prima di arrivare alla cima del Monte Orsario/Medvedjak si attraversa una matura pineta a pino nero e poi ancora un bosco misto con alcuni affioramenti rocciosi calcarei tipo campi solcati. In vetta, presso i ruderi delle caserme della fine degli anni '30, si trova una torretta in legno. Da qui la vista spazia a 360 gradi, sia verso il mare che all'interno della vicina Slovenia.

Sentiero Monte Orsario

Comuni interessati
Monrupino/Repentabor

Superficie: 156 ha



Ospitalità

Nelle vicinanze della riserva naturale si trovano numerosi alberghi, agriturismi, ristoranti e le famose osmizze (attività temporanee di vendita e mescolta di vino e prodotti agricoli tipici genuini).

Altre informazioni al sito
www.turismofvg.it

I Centri visite

In località Repen si trova la Casa Carsica, una tipica casa rustica del Carso triestino che ospita un **museo etnografico** e dove è stato allestito un infopoint multimediale che offre informazioni riguardanti l'offerta turistica e naturalistica sul territorio comunale. Un secondo infopoint multimediale si trova in Municipio in loc. Col, 37.





Informazioni

Ente Gestore:
Comune di San Dorligo della Valle/Občina Dolina
Località Dolina, 270
34018 San Dorligo della Valle (TS)
tel. (+39) 040 8329237

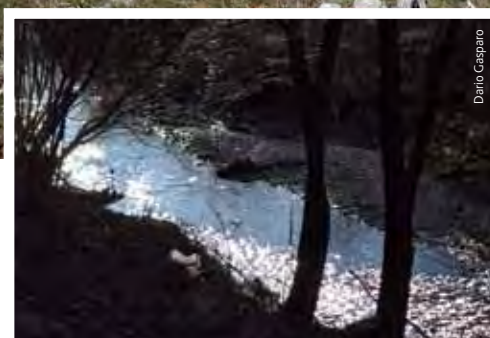


Dario Gasparo



Riserva Naturale Regionale VAL ROSANDRA

Deželni Naravni Rezervat DOLINE GLINŠČICE



Dario Gasparo



CV Centro visite

Comuni interessati
Comune di San Dorligo della Valle/Občina Dolina

Superficie: 746 ha

Pista ciclopedonale



VAL ROSANDRA/DOLINA GLINŠČICE

Dario Gasparo



Albero della "majenca"



Grotta dell'orecchio

Ospitalità

Nel Comune di San Dorligo della Valle/Občina Dolina si può pernottare in alberghi, pensioni o affittacamere e assaggiare la cucina tipica in ristoranti, trattorie e nelle caratteristiche "osmizze" in quasi tutte le frazioni. Presso il Centro Visite è possibile ricevere informazioni dettagliate.

Altre informazioni al sito
www.turismofvg.it

A pochi chilometri da Trieste, proprio al confine con la Slovenia, nel Comune di San Dorligo della Valle/Občina Dolina, l'altipiano carsico viene inciso da un solco vallivo, la Val Rosandra-Dolina Glinščice, oggi Riserva Naturale, nel centro del quale scorre l'unico corso d'acqua superficiale del Carso triestino, il **Torrente Rosandra-Glinščica**, che da sempre ha nutrito le sue piante, ha ospitato i suoi animali ed ha rappresentato un elemento di attrazione per l'uomo e le attività antropiche. Grazie al suo ricchissimo patrimonio naturalistico la Val Rosandra-Dolina Glinščice è sempre stata meta di escursionisti, rocciatori, speleologi e studiosi. Dal 2006 l'organo gestore della Riserva naturale della Val Rosandra-Dolina Glinščice è il Comune di San Dorligo della Valle/Občina Dolina.

Alcuni percorsi

Natura, storia e tradizioni sono un insieme di ricchezze da vedere, vivere e assaporare. La Riserva Naturale della Val Rosandra-Dolina Glinščice offre, oltre agli itinerari naturalistici, ospitalità e prodotti tipici, tra i quali spiccano i **vini locali e l'olio**, la cui produzione proviene dalla spremitura delle olive della varietà autoctona chiamata "**bianchera**" ("**belica**"). Ogni anno, la prima domenica successiva al primo maggio, a Dolina si svolge la tradizionale **manifestazione culturale "Majenca"**, durante la quale vengono presentati e offerti i prodotti tipici del territorio. A testimonianza della lunga tradizione legata alla viticoltura e alla olivicoltura vengono aperti al pubblico

nel periodo autunnale i numerosi frantoi. Una visita in Val Rosandra-Dolina Glinščice offre anche la possibilità di immergersi nella storia: numerosi sono i **siti archeologici** risalenti al periodo preistorico e al periodo Romano, sono infatti ancora visibili i resti di un **acquedotto romano**, lungo il sentiero di fondovalle.

Il Centro visite

Il Centro Visite della Riserva Naturale della Val Rosandra-Dolina Glinščice è una struttura situata a Bagnoli della Rosandra/Boljunec, paese d'ingresso nella valle, all'interno della quale è possibile seguire un percorso di approfondimento sulle tematiche naturalistiche della Riserva. Punto informativo e di partenza per le visite guidate nella valle rivolte a privati e scolaresche, aperto nei fine settimana e festivi e dotato di info-point H24.

Per informazioni su periodi e orari di apertura consultare il sito della Riserva.

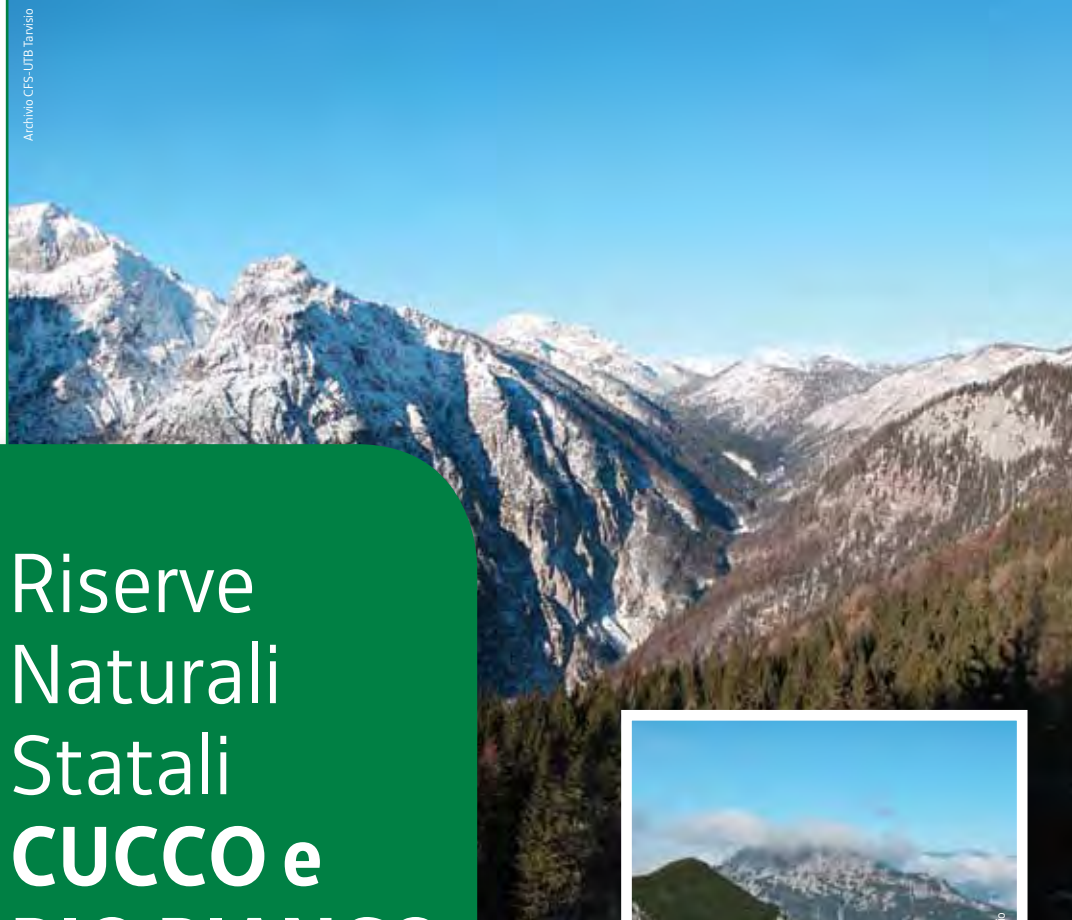




www.corpoforestale.it
utb.tarvisio@corpoforestale.it

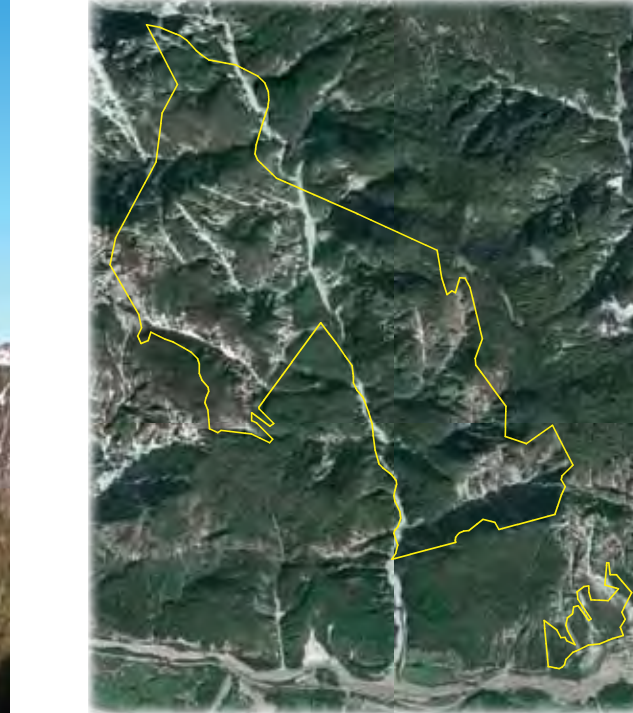
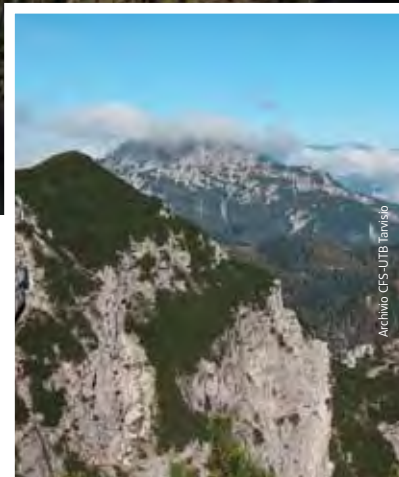
Informazioni

Corpo forestale dello stato
Ufficio territoriale per la biodiversità di Tarvisio
Via Romana 35 - 33018 TARVISIO (UD)
tel. (+39) 0428 644017 - fax (+39) 0428 644991



Riserve Naturali Statali CUCCO e RIO BIANCO

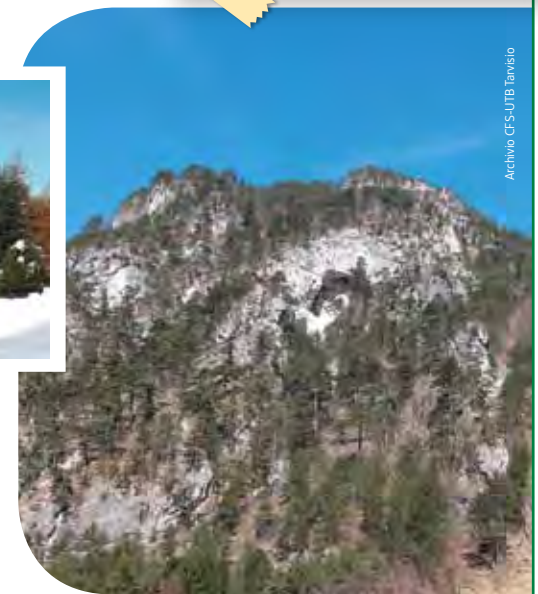
Rio Bianco



Comuni interessati
Malborghetto-Valbruna

Superficie:
Monte Cucco 21 ha
Rio Bianco 378 ha

Cucco



Le Riserve naturali integrali di Rio Bianco e Cucco sono state istituite con Decreto Ministeriale del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 02/12/1975, successivamente nel 1977 sono state inserite nella rete europea delle riserve biocenotiche. In seguito all'istituzione della Rete Natura 2000 (Direttiva 92/42/CEE) sono divenute parte del Sito d'importanza Comunitaria IT 3320005 Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto. Entrambe le riserve sono ubicate sulle Alpi Carniche in prossimità del confine orientale delle stesse, amministrativamente appartengono al Comune di Malborghetto-Valbruna.

La Riserva di Rio Bianco occupa i gli acclivi versanti (pendenze che vanno da 35 a 45 gradi) del torrente Rio Bianco di Lusnizza tributario del Fella, ha una superficie di circa 378 ha, la quota minima è 730 metri sul livello del mare mentre la massima è 1900. Si tratta di un Canyon di rara bellezza con numerosi rii tributari, cascate e imponenti pareti rocciose coperte a tratti da boschi di pino nero (*Pinus Nigra*) e pino silvestre (*Pinus Sylvestris*), nelle aree contraddistinte da una pendenza inferiore si accumula un po' di terreno che permette l'insediamento di specie più esigenti quali il faggio (*Fagus Sylvatica*) e l'abete rosso (*Picea Abies*) che vanno a formare consorzi misti in cui è sempre abbondante anche il larice (*Larix decidua*). Le aree sommitali sono quasi completamente ricoperte da estese ed impenetrabili mughete (*Pinus mugo*), da pareti rocciose e da ghiaioni calcareo-dolomitici. Le condizioni ambientali, la complessità ecosistemica e l'isolamento di questo territorio hanno permesso l'insediamento di una cospicua popolazione di cervo (*Cervus elaphus*) e di camoscio (*Rupicapra rupicapra*) tra gli ungulati e di orso (*Ursus arctos*) e lince (*Lynx lynx*) tra i grandi mammiferi carnivori. Per quanto riguarda l'avifauna nella Riserva nidificano

sia l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) che il gufo reale (*Bubo bubo*) ed è presente anche con numerosi esemplari di gallo cedrone (*Tetrao urogallus*).

La Riserva di Cucco occupa il versante meridionale dell'omonimo monte appena sopra la strada statale 13, nonostante l'ubicazione e le ridotte dimensioni (21 Ha) l'area è caratterizzata da un'elevata naturalità ed è protetta da inaccessibili pareti verticali. La zona protetta è integralmente occupata da un consorzio puro naturale di pino nero (*Pinus nigra*), paracoetaneo maturo (circa 120 anni) con frequenti nuclei di rinnovazione. Le pinete sono boschi abbastanza radi e permettono l'insediamento di numerose specie xerofile e termofile quali il pero corvino (*Amelanchier ovalis*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il crespino (*Berberis vulgaris*), ancora più ricco è lo strato erbaceo con l'erica (*Erica carnea*) la poligala falso-bosso (*Polygala Chamebuxus*), la cannella comune (*Calamagrostis varia*), il paleo rupestre (*Brachypodium rupestre*), il citiso purpureo (*Chamaecytisus purpureus*), l'elleboro bianco (*Helleborus niger*) e la felce aquilina (*Pteridium aquilinum*). Dal punto di vista faunistico la specie di maggior pregio presente nel sito è il picchio nero (*Dryocopus martius*).

Trattandosi di riserve integrali non è possibile accedervi.



Informazioni

WWF Area Marina Protetta di Miramare
Uffici: via Beirut 2/4 – 34141 Trieste
Tel. (+39) 040 224147
BioMa: viale Miramare 345 – 34141 Trieste
Tel. (+39) 040 224346



Area Marina Protetta MIRAMARE



↑ Sea watching a Miramare
→ Bavosa rossa con serpula

Miramare è l'unica area protetta prettamente marina della regione FVG, la più piccola nel sistema delle aree marine protette italiane, istituita nel 1986 con decreto del Ministero dell'Ambiente che ne ha affidato la gestione all'Associazione Italiana per il WWF ONLUS (D.M. 12 novembre 1986). Situata nel golfo di Trieste ai piedi del promontorio di Miramare, sito del celebre castello asburgico, l'area protetta è una vera oasi di biodiversità stretta fra gli stabilimenti balneari della Costiera triestina, a pochi chilometri dal centro urbano di Trieste e dalla zona industriale della baia di Muggia, e a diretto contatto con una zona costiera fortemente utilizzata per la pesca e per l'allevamento dei mitili. Ma l'area protetta è anche il cuore di una Riserva della Biosfera istituita nel 1979 nell'ambito del programma MaB (Man and Biosphere) dell'UNESCO e dal 2014 ampliata fino ad includere gran parte del territorio costiero compreso tra le località di Barcola e Sistiana e caratterizzato dalla presenza di attività umane, come la mitilicoltura e la viticoltura sui terrazzamenti, compatibili con la conservazione della biodiversità e del paesaggio.

Percorsi di visita

Il tratto di costa tutelato grazie all'istituzione dell'Area Marina di Miramare rappresenta un unicum biologico prezioso perché, pur essendo relativamente poco esteso, si è diversificato in microambienti specifici che riflettono la presenza di tre zone distinte - la zona di marea, l'ambiente di roccia e ghiaia e i fondali sabbiosi e fangosi -, ricche

BioMa



Corvine in AMP



Marangoni dal ciuffo

di specie osservabili durante le immersioni. Gli itinerari in mare proposti all'interno della Riserva possono essere effettuati con autorespiratore (ARA) da parte di subacquei brevettati, o con maschera e boccaglio, una modalità di osservazione dell'ambiente sommerso adatta a tutti. Ogni estate, lo staff qualificato del WWF accompagna adulti e bambini in escursioni guidate di snorkeling che si snodano in un tratto di mare poco profondo, a pochi metri dalla riva, con partenza dalla spiaggia protetta di fronte alle Scuderie o dal porticciolo di Grignano.

Il Centro visite

Il Biodiversitario Marino (BioMa), il Museo immersivo dell'Area Marina Protetta di Miramare ospitato presso le ex Scuderie del Castello in viale Miramare 345, accompagna il visitatore alla scoperta della biodiversità marina di Miramare e del Golfo di Trieste. Lontano dalla forma più classica e statica di museo, questo centro di interpretazione ambientale accoglie il visitatore offrendogli un'"immersione", facile e fruibile in tutte le stagioni, nell'intera varietà di ambienti della Riserva, con un percorso dalla superficie del mare alle sue profondità, dai macro ai micro organismi animali e vegetali. Il BioMa può essere visitato liberamente nelle giornate e negli orari di apertura al pubblico oppure, su prenotazione di classi o piccoli gruppi, attraverso una visita guidata dallo staff di biologi e naturalisti del WWF. Per informazioni su periodi e orari di apertura, escursioni guidate e costi, consultare il sito dell'Area Marina Protetta www.riservamarinamiramare.it

Ospitalità

Vicino all'Area Marina Protetta di Miramare sono presenti un ostello ed alcuni alberghi, mentre una più ampia scelta di pernottamenti potrà essere trovata a Trieste.

Altre informazioni al sito www.turismoofvg.it



Informazioni

email: info@giardinobotanicocarsiana.it
tel.: +39 389 5870090



Punto didattico regionale GIARDINO BOTANICO CARSIANA



Ospitalità

Nelle vicinanze del Giardino sono presenti numerosi alberghi, agriturismi, ristoranti e le famose osmizze. Altre informazioni al sito www.turismofvg.it



Il Giardino Botanico Carsiana si trova nel Comune di Sgonico, a 18 km da Trieste, lungo la strada provinciale che collega il paese di Sgonico a quello di Gabrovizza.

Carsiana nasce nel 1964 per l'iniziativa di alcuni privati, appassionati ed esperti botanici: il dott. Gianfranco Gioitti, il dott. Stanislao Budin e il prof. Livio Poldini. Il dott. Gianfranco Gioitti acquistò e mise a disposizione il terreno, curò l'allestimento del giardino botanico per oltre 40 anni e ne fu Horti Praefectus. Contribuirono poi allo sviluppo e all'arricchimento floristico il dott. Fabrizio Martini e il signor Eliseo Osualdini. Nel 2002 il Giardino è stato acquistato dalla Provincia di Trieste e dal 1° luglio 2016 è stato trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le attività di manutenzione, quelle connesse alla fruizione, alla comunicazione e promozione del Giardino sono demandate all'esterno; il servizio di gestione di Carsiana è attualmente affidato alla Società cooperativa Rogos.

Il giardino fu ideato con l'obiettivo di raccogliere, conservare ed illustrare la flora e la vegetazione spontanee del Carso, inserite però in un contesto naturale. Nei 5000 mq del giardino, che si sviluppa lungo i versanti di una dolina, sono raccolte circa 600 specie vegetali autoctone del Carso collocate nei rispettivi ambienti.

L'area è stata sapientemente scelta in quanto in un piccolo spazio sono naturalmente rappresentate tutte le principali conformazioni geomorfologiche del territorio carsico, cui sono state associate le rispettive formazioni vegetali. La naturale conformazione del giardino ha permesso così di strutturare l'esposizione botanica secondo caratteristiche ecologiche e non secondo leggi sistematiche, consentendo quindi una più intuitiva

comprensione del legame tra vegetazione, clima e pedologia. Carsiana vuole essere quindi una "sintesi del paesaggio carsico" che consegna al visitatore un quadro esaustivo dei principali aspetti ecologici del territorio.

Gli ambienti che il visitatore incontra a Carsiana sono 9, e in particolare la boscaglia carsica, i ghiaioni, il bosco carsico, la landa carsica, le rupi costiere, il bosco di dolina, uno stagno carsico, una grotta verticale e una parte dedicata alla flora del Carso montano. L'esposizione è completata da alcune aiuole dedicate alle piante officinali spontanee del Carso e della flora mediterranea.

Il Giardino botanico Carsiana è visitabile in totale autonomia, grazie alle cartoguide che descrivono gli habitat e ai cartellini identificativi delle specie botaniche.

Per un'esperienza ancor più coinvolgente e didatticamente completa, è possibile prenotare una visita guidata o un laboratorio didattico.

Il Centro visite

Carsiana non è dotata di un Centro Visite, ma è attivo un piccolo bookshop. Sono disponibili servizi igienici. L'ingresso al Giardino è libero.

Le persone con ridotte capacità motorie sono invitate a contattare il personale per informazioni relative all'accessibilità, che al momento risulta purtroppo limitata.

Non è presente un punto di ristoro (è necessario raggiungere l'abitato di Sgonico o di Gabrovizza).



Informazioni

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio foreste e Corpo forestale
Centro didattico naturalistico di Basovizza
Loc. Basovizza, 224 – 34149 Basovizza (Trieste)
Tel: +39 040 3773677



Centro didattico naturalistico BASOVIZZA



Ospitalità

Punti di ristoro sono disponibili nell'abitato di Basovizza, comodamente raggiungibile a piedi. Altre informazioni al sito www.turismofvg.it



Da coltura di alberi a cultura di Natura

L'ottocentesco Vivaio forestale di Basovizza era situato all'ingresso del borgo carsico provenendo da Trieste. È stato il cuore operativo del grande progetto di rimboschimento che ha interessato il Carso e le zone limitrofe per oltre un secolo e mezzo. Un progetto ambizioso che, grazie a forestali innovatori e abili maestranze locali, ha visto la piantagione di circa 200 milioni di piantine, per lo più di pino nero, meritando tra numerosi riconoscimenti il Grand Prix, all'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Terminate le piantagioni negli anni '70 dell'altro secolo, il Vivaio aveva perso la sua funzione primaria e ne fu decisa la chiusura. Negli anni '90, grazie all'impegno di altri forestali e naturalisti innovatori, parte dell'ex Vivaio è stata trasformata in un Centro didattico naturalistico dedicato all'educazione ambientale. Nel 2006, nell'ambito dei programmi comunitari Obiettivo 2, la Regione ha provveduto alla ristrutturazione dell'edificio su progetto del Corpo forestale regionale che gestisce la struttura attraverso suo personale specializzato.

Il Centro didattico naturalistico

Aperto al mondo della scuola, ai cittadini e ai turisti, il Centro didattico naturalistico è dotato di tecnologie informative sviluppate in lingua italiana, slovena, inglese e tedesca. Le esposizioni permanenti e quelle temporanee valorizzano gli aspetti naturalistici, storici e culturali del Carso classico, ma vengono affrontate anche tematiche regionali e globali come il rapporto tra l'uomo, le foreste ed il legno nei suoi molteplici utilizzi, la biodiversità, la geodiversità e l'eco sostenibilità dei comportamenti umani in rapporto agli ambienti naturali. Nella scelta delle tematiche da esprimere nel percorso espositivo, si è deciso di sacrificare una parte didattica espositiva a vantaggio di una più sperimentale ed emozionale, che oltre ad aumentare il livello di innovazione del

Centro, possa anche manifestare effetti positivi sulle coscienze degli uomini, spesso in difficoltà nell'elaborare reti di solidarietà con la Natura nel suo più ampio complesso. La struttura è dotata di una sala polivalente con capienza di circa 50 persone, dedicata ad attività di laboratorio didattico per le scuole, conferenze e proiezioni multimediali a carattere didattico od emozionale. Il Centro didattico naturalistico di Basovizza sarà presto anche centro visite del costituendo geoparco del Carso classico e centro didattico digitale diffuso.

Le attività

Il Centro cura la pubblicazione di materiale didattico e divulgativo, promuove progetti didattici per le scuole di ogni ordine e grado con lingua d'insegnamento sia italiana che slovena e negli anni ha ideato e curato la realizzazione di numerosi sentieri naturalistici tematici, tutti consultabili sul sito web del Centro. La visita al Centro si sviluppa attraverso un percorso espositivo ad anello formato da varie tappe tematiche che guidano il visitatore, partendo dagli aspetti naturalistici, geologici e storici del territorio carsico, sino alle più attuali problematiche ambientali a livello globale. Possono essere richieste:

- Visite guidate al percorso espositivo e visione di audiovisivi didattici,
- Attività didattiche alla scoperta delle esposizioni del Centro tarate per le varie fasce d'età,
- Visite guidate negli ambienti naturali triestini, su diversi percorsi adatti a ogni fascia di età che offrono approfondimenti di tipo naturalistico, storico, geologico e paesaggistico.

Il Centro è collegato alla città di Trieste con la linea bus n.39. Parcheggio bus privato riservato. È accessibile a persone con ridotta capacità motoria.

Per informazioni su periodi e orari di apertura, escursioni guidate, progetti per le scuole, mostre, conferenze, iscrizione alla newsletter, consultare il sito web del Centro http://www.regione.fvg.it/rafvf/cms/RAFVG/ambiente-territorio/Centro_didattico-naturalistico_di_Basovizza/



Infopoint

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo.fvg.it

Trieste Infopoint

Via dell'Orologio 1,
angolo Piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
Tel. +39 040 3478312
Fax +39 040 3478320
info.trieste@turismo.fvg.it
www.facebook.com/trieste.carso.turismo

Udine Infopoint

Piazza I° Maggio, 7
33100 Udine
Tel. +39 0432 295972
Fax +39 0432 504743
info.udine@turismo.fvg.it
www.facebook.com/udine.turismo

Gorizia Infopoint

Corso Italia, 9
34170 Gorizia
Tel. +39 0481 535764
Fax +39 0481 539294
info.gorizia@turismo.fvg.it
www.facebook.com/Gorizia.Collio.Isontino.turismo

Pordenone Infopoint

Palazzo Badini
Via Mazzini, 2
33170 Pordenone
Tel. +39 0434 520381
Fax +39 0434 241608
info.pordenone@turismo.fvg.it
www.facebook.com/pordenone.piancavallo.dolomiti.friulane.turismo

Lignano Sabbiadoro Infopoint

Via Latisana, 42
33054 Lignano Sabbiadoro (UD)
Tel. +39: 0431 71821
Fax +39 0431 724756
info.lignano@turismo.fvg.it
www.facebook.com/lignano.sabbiadoro.turismo

Grado Infopoint

Viale D. Alighieri, 66
34073 Grado (GO)
Tel. +39 0431 877111
Fax +39 0431 83509
info.grado@turismo.fvg.it
www.facebook.com/grado.turismo

Lignano Pineta Infopoint

Via dei Pini, 53
33054 Lignano Pineta (UD)
Tel. +39 0431 422169
Fax +39 0431 422616
info.lignanopineta@turismo.fvg.it

Arta Terme Infopoint

Via Umberto I°, 15
33022 Arta Terme (UD)
Tel. 0433 929290
Fax 0433 92104
info.artaterme@turismo.fvg.it

Forni di Sopra Infopoint

Via Cadore, 1
33024 Forni di Sopra (UD)
Tel. +39 0433 886767
Fax +39 0433 886686
info.fornidisopra@turismo.fvg.it

Tolmezzo Infopoint

Via della Vittoria, 4
33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 44898
Fax +39 0433 467873
info.tolmezzo@turismo.fvg.it
www.facebook.com/carnia.turismo

Tarvisio Infopoint

Via Roma, 14
33018 Tarvisio (UD)
Tel. +39 0428 2135
Fax +39 0428 2972
info.tarvisio@turismo.fvg.it
www.facebook.com/tarvisiano.gemonese.turismo

Aquileia Infopoint

Via Iulia Augusta
Parcheggio / Bus terminal
33051 Aquileia (UD)
Tel. +39 0431 919491
Fax +39 0431 919491
info.aquileia@turismo.fvg.it

Aeroporto FVG Infopoint

Via Aquileia, 46
34077 Ronchi dei Legionari (GO)
Tel. +39 0481 476079
Fax +39 0481 776729
info.aeroporto.fvg@turismo.fvg.it

AGENZIA TURISMOFVG

Villa Chiozza - Via Carso 3
33052 Cervignano del Friuli (UD)
Tel. +39 0431 387111
Fax +39 0431 387199
info@turismo.fvg.it

Numero Verde
800-016-044

APP

Le nostre applicazioni



KEYtoNATURE - Guide interattive alla biodiversità

<https://apps.apple.com/it/app/keytonature-guide-interattive-alla-biodiversita/id952337414> (Versione per iPhone)
<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.divulgando.keytonature&hl=itP> (Versione per sistema operativo Android/iOS)



Paleopasseggiando lungo il tropico del Carso

<https://appadvice.com/app/paleopasseggiando/1451196612>
(Versione per iPhone)



<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.insiel.paleopasseggiando>
(Versione per sistema operativo Android/iOS)



Centro didattico naturalistico di Basovizza

<https://appadvice.com/app/centro-didattico-naturalistico/1451173132>
(Versione per iPhone)



<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.insiel.cdn>
(Versione per sistema operativo Android/iOS)



camminaboschi.regione.fvg.it



Portali Biodiversita'

Dryades **PROGETTO DRYADES**
UNIVERSITÀ DI TRIESTE
DIPARTIMENTO SCIENZE DELLA VITA
http://dbiodbs.units.it/carso/chiavi_pub00



**SISTEMI INTERATTIVI PER
L'IDENTIFICAZIONE DELLA BIODIVERSITA'**
www.siiit.eu

PORTALI DELLA FLORA

UNIVERSITÀ DI TRIESTE
DIPARTIMENTO SCIENZE DELLA VITA

• **Portale sulla flora del Parco Naturale delle Prealpi Giulie**
<http://dryades.units.it/prealpigulie/>

• **Portale sulla flora del Parco Naturale Dolomiti Friulane**
<http://dryades.units.it/dolomitifriulane/>

• **Sistema informativo sulla flora delle Alpi Carniche meridionali (Ampezzo-Sauris)**

ITAL.: <http://dryades.units.it/amezzosauris/>

INGL.: http://dryades.units.it/amezzosauris_en/

• **Sistema informativo sulla flora della Val Rosandra**

ITAL.: http://dryades.units.it/rosandra_it/

INGL.: http://dryades.units.it/rosandra_en/

TED.: http://dryades.units.it/rosandra_de/

SLOV.: http://dryades.units.it/rosandra_si/

• **Portale sulla Flora interattiva del Sentiero Rilke e delle Falesie di Duino. I. Piante legnose**

http://dbiodbs.units.it/carso/chiavi_pub21?sc=560

UNIVERSITÀ DI UDINE
**DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA
E PROTEZIONE DELLE PIANTE**

• **Catalogazione floristica per la didattica**

<http://flora.uniud.it/index.php>